ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 25 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 290 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1163

Stresemann riafferma in un discorso

la volontà d'accordo della Germania

Le dichiarazioni del Cancelliere

BERLINO, 24, sera

Il Cancelliere Stresemann ha pronunciato l'atteso discorso politico dopo la colazione offertagli in suo onore dall'Associazione dell'industria e del commercio tedesco. Stresemann iniziò il suo dire riferendosi agli ultimi discorsi pronunziati al «Reichstag» prima di essere chiamato all'alta carica di Cancelliere e nei quali aveva già affermato che dall'ordine interno dipendeva la riuscita della politica estera. Accennò quindi ai provvedimenti finanziari presi per sanare la situazione economica della Germania.

Ciò che la Germania può dare

Quell'uomo di Stato — continuò il Cancelliere — che non perseguisse oggi una rude politica finanziaria, sarebbe un assassino del proprio paese. Confido che i circoli industriali, dinanzi ai quali parlo, vorranno assecondare l'opera del Governo, ma è necessario dire che nessuna misura presa contro i beni privati è sufficiente a guarire lo Stato dai suoi mali. Occorre innanzitutto trovare la soluzione del problema della politica estera. Su questo punto è vana la discussione teorica dei diritti e delle colpe reciproche. Per conto suo, il Presidente del Consiglio di Francia ha voluto ampiamente discuterne, rinvangando nel passato. Noi diciamo semplicemente: tutta la questione dei diritti e delle colpe siamo pronti a porla dinanzi a un arbitro imparziale. Così pure si dica del problema delle riparazioni.

Non è trascorso molto tempo che la Germania ha dichiarato di voler sottopporre ad un giurì internazionale la questione delle riparazioni. La necessità di questo appello, risulta dal fatto che da ogni parte si è discorso sulla somma. Secondo l'*Institute of Economy*, la Germania dall'armistizio al 30 settembre 1921, avrebbe pagato una somma di 25 o 26 miliardi di marchi oro. Per conto suo, il Governo tedesco afferma che le consegne totali salgono almeno a 42 miliardi di marchi oro. Il mondo attende dagli uomini politici non una vana polemica sui tempi passati, ma una soluzione che permetta ai popoli una pacifica convivenza, e che in luogo dell'attuale caos della valuta, crei una seria base di benessere economico. Questo è il pensiero che si rileva dalla nota inglese.

Anche il Presidente francese ha additato la via per giungere a una soluzione pratica. Questa via è per la Francia quella dei pegni produttivi. Ebbene, questa è la proposta stessa del Governo tedesco, proposta espressa nella nota del 7 giugno. Ma con nostro rincrescimento vediamo che fino ad ora ad ogni nostra proposta non si è risposto nè da parte dell'Intesa nè dalle singole potenze. In quella nota la Germania faceva il massimo sforzo che le fosse concesso dalle sue misere condizioni finanziarie. Da parte della Francia invece, specie nel Libro Giallo, si ripete che l'economia tedesca è floridissima, e che la Germania non pone sufficiente energia nell'adempimento del suo dovere. La potenzialità economica della Germania è così sopravalutata. Invece il reddito delle nostre aziende e delle società anonime è ormai irrisorio: ad esempio, il dividendo dell'ultimo anno della «Deutsche Bank» non ha oggi il valore di un semplice biglietto tramviario.

Nessun compromesso per la Ruhr

Anche il Governo attuale è pronto a dare tutte le garanzie che nel «memorandum» in parola sono enumerate. Ma creare vittime che gemono per la libertà della patria, ciò non significa avere in mano pegni produttivi. Se il Governo francese vuole tali pegni, ci dia una moratoria necessaria. Questo sarà il cammino che ci condurrà all'intesa, ma tale cammino non deve significare separare la Ruhr e la Renania dallo Stato tedesco. Il problema della Ruhr e della Renania è politico: non ha nulla di comune col problema delle riparazioni. Per noi in Germania non esiste un problema della Renania, che debba essere risolto con un arbitrato internazionale. La Renania, nella compagine del «Reich» tedesco, è libera di scegliersi quella forma di vita politica che più le aggrada, qualora non desiderasse serbare la sua fedeltà al «Reich» o alla Prussia. La questione delle riparazioni può essere soggetta ad un compromesso; quella della Renania no. Quest'ultimo è un problema vitale per ogni tedesco e per ogni partito tedesco che tale nome meriti.

Accettiamo le dichiarazioni del capo del Governo francese, il quale afferma che la Francia non ha nessun pensiero annessionista, ma accanto a tali dichiarazioni da parte francese noi non vediamo indicata alcuna via di soluzione. Sarebbe politica da dilettanti la nostra se cercassimo di poggiare la nostra politica sulle disillusioni degli Alleati. A noi non rimane che sperare che tra gli Alleati e la Germania si voglia trovare la via che tuteli i diritti dei creditori ed assicuri la vita del popolo tedesco.

Il Cancelliere ha concluso il suo discorso con un inno alla solidarietà tra i popoli.

Nei primi commenti della stampa, il discorso è giudicato con grande ottimismo e si dice che dal tempo dell'occupazione della Ruhr è questo il primo discorso di un Cancelliere che esponga serenamente la questione economica, allontanandola dai raggiri della politica e della rettorica.

Unanime consenso inglese

alla politica di Baldwin

LONDRA, 24, sera

La nota belga giungerà probabilmente lunedì a Londra, ma non troverà nessuna figura rappresentativa del Gabinetto a riceverla: i ministri non credono necessario di troncare le loro vacanze per prenderla in esame. Il fatto non deve meravigliare, se si riflette che il metodo scelto dall'Inghilterra, della pubblica discussione dei documenti diplomatici, implica un lento maturarsi dei punti di vista rispettivi in seno all'opinione mondiale. Se quest'ultima prenderà visione della tesi belga contemporaneamente ai ministri inglesi, ciò non nuocerà, anzi Baldwin e Curzon potranno far tesoro delle impressioni della stampa, prima di prendere qualsiasi decisione in merito.

Il proposito del Governo inglese sembra essere duplice: mobilitazione dello spirito pubblico, nell'attesa che si formi una necessaria solidità di idee e tendenze. Questa speranza appare ben fondata. Già da oggi si hanno alcuni indizi delle prime convergenze di idee, sia nella stampa quanto nei circoli politici. Infatti, si riconosce che l'Inghilterra ha fatto grandi sforzi per cooperare onestamente e sinceramente alla ricostruzione di una solidarietà fra gli alleati, e non vi è riuscita solo per la inamovibilità e la cattiva volontà della Francia a fare la minima concessione. Può darsi che persista negli oppositori l'idea che il metodo seguito da Baldwin e da lord Curzon non sia stato il migliore, poichè era in precedenza destinato a sicuri insuccessi. Ma ovunque si rileva che il tentativo inglese rappresenta una chiara ed inequivocabile dimostrazione della volontà britannica di pacificazione e di restaurazione europea. Si può affermare, all'ingrosso, che mentre la posizione del Gabinetto inglese è stata indebolita dalla pubblicazione della nota di lord Curzon, che rilevava per la prima volta una serie di insuccessi diplomatici inglesi, di cui si aveva vago sentore ma non certezza, oggi il Governo esce rafforzato per l'effetto della nota di Poincaré, la quale dimostra che non dalla inabilità degli uomini di Stato inglesi, dipende la stasi odierna, bensì dall'irrigidimento di una nazione intera, impegnata in una lotta morale, a difesa del proprio orgoglio di razza e del proprio prestigio nazionale.

Nessuno si fa illusioni sugli effetti immediati del probabile colloquio Baldwin, Curzon, Poincaré, il quale dovrebbe essere di semplice chiarificazione, osservandosi che fino a quando tutti i capi dei Governi alleati non siederanno al tavolo comune, non si potrà risolvere il problema, il quale, se è complicato e difficile per il fatto che gli alleati non possono prendere una decisione senza la Francia, è altrettanto complesso ed insolubile per l'Inghilterra e la Francia, qualora fossero d'accordo, senza l'assenso e il consenso delle altre potenze dell'Intesa. Questo deve essere tenuto ben presente a Londra e a Parigi.

Ciò premesso si può registrare con compiacimento una autorevole dichiarazione del *Times* certamente in armonia col pensiero governativo, secondo la quale l'Inghilterra non può e non deve rinunciare ad una politica attiva in Europa. Essa risponde praticamente ai dubbi che manifestammo ieri intorno alla capacità dell'Inghilterra di avvicinarsi al punto di vista americano, tuttora nettamente astensionista nelle vedute di Coolidge e di Mellon. «Noi non possiamo tagliarci fuori dell'Europa — scrive il *Times* — Noi non possiamo ignorare le variazioni dei valori economici che avvengono sotto i nostri occhi. Noi non possiamo cambiare in una giornata la direzione dei nostri traffici, nè adattare le attitudini della nostra vita commerciale ad un nuovo schema, che esclude l'Europa. Noi siamo in Europa, e dobbiamo rimanervi. Se le cose vanno male in Europa, noi dobbiamo esplicarvi le nostra funzione».

Tutta l'Inghilterra non può, non deve e non vuole rinunciare alla partita. Essa si trova costretta per la stessa sua sensibilità ad ogni minaccia economica che alteri la stabilità del mondo, a prendere posizione contro la nazione o le nazioni che volontariamente o involontariamente contribuiscono a perturbare i traffici europei. Dopo la guerra contro la Germania, l'interesse inglese era quello di veder prontamente ristabilite le relazioni economiche di anteguerra.

Questo bisogno è oggi ancora maggiore che non sia quello di riscuotere le riparazioni inglesi o di vedersi rimborsati i debiti dagli Alleati. Perciò ha scarsa risonanza la nota di Poincaré circa il trattamento migliore offerto dall'Inghilterra alla Germania, anzichè alla Francia. Qui non si comprende infatti la ragione del persistere di una mentalità di guerra contro la Germania in tempo di pace. E' certo esagerato ritenere che la guerra sia considerata dagli inglesi come uno sport, ma è perfettamente vero che essa lascia nel popolo un grado di rancore verso il nemico del tutto insignificante. Ristabilire l'amicizia anglo-tedesca è virtù altrettanto importante che conservare quella franco-inglese. Questa è la verità e non si può comprendere che ve ne sia una diversa.

Trattative anglo-franco-italiane

per una collaborazione economica in Asia Minore

ROMA, 24, sera

E' stato annunciato come già concluso a Parigi un importante accordo finanziario ed economico tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia per l'Asia Minore. Secondo le notizie che circolano, si tratterebbe di una intesa riguardante soprattutto la costruzione di un nuovo vasto sistema ferroviario che, partendo da Panderma, dovrebbe diramarsi ad est e ad ovest, per territori assai ricchi. Ognuno dei tre paesi partecipanti all'accordo, in parte assolutamente eguale, sarebbe rappresentato da un gruppo finanziario ed industriale, che si assumerebbe un lotto di lavori. L'on. Mussolini, sempre secondo tali informazioni, sarebbe intervenuto energicamente per la partecipazione dell'Italia provvedendo perchè il capitale e il lavoro italiano avessero nel campo dei lavori di ricostruzione che si preparano in Turchia, il posto che si meritano.

«Tali informazioni — scrive la *Tribuna* — hanno il torto di essere troppo anticipate e disgraziatamente assai premature. Sta il fatto che dai primi giorni del presente anno erano state avviate conversazioni tra l'Italia e la Francia e poi tra entrambi gli alleati e l'Inghilterra, per vedere di tradurre in pratica il principio di collaborazione economica e finanziaria per alcune concessioni, che ciascuno dei paesi contraenti avrebbe potuto ottenere dalla Turchia. Ora, tali trattative amichevoli, annodate al semplice scopo di costituire una solidale attività economica in Anatolia, non sono mai state interrotte e proseguono tuttora. E' sperabile, nell'interesse di tutti, che un accordo in questo senso si faccia e possa entrare presto in applicazione nel campo della realtà. Ma ciò non significa affatto che l'accordo sia raggiunto e perfetto, nè tanto meno che tale convenzione sia stata già conclusa, nè a Parigi, nè altrove. Siamo nel campo puramente iniziale e preparatorio ed abbiamo la convinzione che in quest'ordine di cose le indiscrezioni anticipate e premature siano destinate a danneggiare, piuttosto che a favorire l'intesa che si desidera raggiungere.

Eccezionale magra del Danubio

Piroscafi arenati presso Presburgo

VIENNA, 24, sera

Un insolito incidente è accaduto ieri ai piroscafi danubiani che fanno servizio fra Vienna e Budapest. In seguito all'eccezionale magra del Danubio, i piroscafi prima di giungere a Presburgo si sono arenati sui banchi di sabbia. Rimorchiatori inviati da Presburgo hanno portato alla riva i passeggeri, senza riuscire a disincagliare i piroscafi, a causa della rapidissima continua decrescenza delle acque del fiume.

Sorgente di petrolio. Le ricerche effettuate nei pressi di Pitonaca (Slavonia) sono state coronate da successo: è stato scoperto un giacimento importante di petrolio. Si progetta ora di incanalare questo liquido fino a Osijek, lontana 120 chilometri, dove verrebbero installati i depositi, dai quali verrebbe caricato nei vagoni e sulle navi. Non è noto ancora se anche una raffineria di petrolio sorgerà ad Osijek.

Ammutinamento di soldati spagnoli

diretti al Marocco

MADRID, 24, sera

Il ministro dell'Interno ha dichiarato ai giornalisti che l'incidente di ieri a Malaga, si è svolto nel modo seguente: Fra le truppe pronte ad imbarcarsi per Melilla, un gruppo di circa una settantina di soldati del reggimento di guarnigione a Bilbao, probabilmente ubriachi, hanno rifiutato di imbarcarsi. Ne è seguito un conflitto, durante il quale è stato ucciso un sottufficiale del genio. L'ordine è stato ristabilito.

Le organizzazioni comuniste e sindacaliste di Bilbao hanno tentato stamane di proclamare uno sciopero generale di 24 ore, di solidarietà con i minatori scioperanti. Sono riusciti però, solo parzialmente nel loro tentativo, ed hanno cercato allora di impedire la circolazione del tram, sparando colpi di rivoltella contro di questi. La polizia e la gendarmeria sono intervenute, ferendo parecchi degli scioperanti. La circolazione dei tram ha potuto essere ripresa sotto la protezione della polizia e della gendarmeria, che hanno respinto parecchi gruppi di minatori scioperanti, provenienti dalle varie miniere e che volevano entrare in Bilbao per provocare nuove dimostrazioni.

L'on. Mussolini partito da Roma

per un breve soggiorno a Levanto

ROMA, 24, sera

Alle 17, dalla stazione di Trastevere, col diretto di Pisa, è partito per Levanto il Presidente del Consiglio, accompagnato dal comm. Barone Russo e dal cap. Fascialo. L'on. Mussolini rimarrà assente dalla capitale solo un paio di giorni. Il capo del Governo si reca presso la sua famiglia, in mezzo alla quale conta, non solo di trascorrere qualche ora di calma, ma di esaminare anche il materiale che formerà oggetto della prossima sessione del Consiglio dei ministri.

A questo proposito rimane fissata per lunedì la prima riunione ministeriale, alla quale ne seguiranno altre nei giorni successivi. Numerosi ed importanti sono gli argomenti che saranno discussi. Oltre alle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà sulla politica interna e sulla politica internazionale, il Consiglio si occuperà della situazione finanziaria, sulla quale riferirà dettagliatamente il ministro De Stefani. Nel corso della sua riunione, il Consiglio esaminerà il progetto di riforma amministrativa preparato sotto la direzione dell'on. Acerbo, da una apposita commissione.

Il Presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma lunedì mattina.

Mussolini invita la Commissione per Fiume

a concludere entro il mese i suoi lavori

ROMA, 24, sera

Il *Messaggero* aveva pubblicato stamane la notizia di un «ultimatum» italiano alla Jugoslavia, in merito alla sistemazione di Fiume. La parola «ultimatum» — secondo una nota ufficiosa diramata successivamente dalla «Stefani» — è eccessiva. Si tratta in verità, di un invito sollecitatore rivolto dall'on. Mussolini alla Commissione paritetica perchè chiuda entro il mese i suoi lavori.

Il carattere del passo

L'Ufficiosa *Tribuna* dà a proposito di questo passo dell'on. Mussolini le seguenti spiegazioni:

Il Presidente del Consiglio, di fronte alla lentezza con cui procedevano a palazzo Chigi i lavori della Commissione paritetica per la sistemazione di Fiume, inviò al capo della delegazione italiana una lettera sollecitatoria affinchè i lavori venissero conclusi dentro il mese. L'intervento del capo del Governo italiano era giustificato dalle continue tergiversazioni e dalla quotidiana incertezza con cui i membri della delegazione jugoslava procedevano nello svolgimento della discussione. A nostro avviso, specialmente il dott. Rybar, si sentiva come paralizzato dal timore di dispiacere all'elemento croato del suo paese e di incorrere forse in una diminuzione della sua popolarità politica; quindi si spiega benissimo l'invito del Presidente del Consiglio alla Commissione, invito che non voleva e non vuole altro significare se non questo: «Non andate tanto per le lunghe; fate presto e decidetevi». Ogni altra interpretazione di questa lettera sollecitatoria è arbitraria, ed ognuno vede che non si tratta davvero di «ultimatum».

Così la *Tribuna*; mentre invece secondo la versione del *Messaggero*, la lettera diretta il giorno 8 agosto al presidente della Commissione paritetica, sen. Quartieri, avrebbe dichiarato esplicitamente che il Governo italiano non poteva più oltre tollerare la resistenza opposta dalla Jugoslavia alla soluzione del problema fiumano.

Il Governo italiano con lo sgombero ordinato della terza zona dalmata e con la pronta e leale applicazione dei trattati e delle convenzioni italo-jugoslave per l'Adriatico, aveva dato manifeste prove della sua buona volontà e della chiarezza della sua attitudine. Esso aveva quindi ragione di deplorare l'atteggiamento del Governo jugoslavo che ritardava la sistemazione definitiva dei problemi adriatici ancora aperti e lo avvertiva che se entro il 31 agosto non fosse stata raggiunta la conclusione del problema fiumano, si sarebbe riservato piena libertà di azione.

«Questo passo energico — aggiungeva il *Messaggero* — opportunamente fatto dall'on. Mussolini, non poteva rimanere senza effetto; donde il movimento che è stato segnalato fra i rappresentanti jugoslavi, che tuttavia non hanno ancora dato la risposta del loro Governo.»

La soluzione proposta dall'Italia

Stamane intanto sono tornati a riunirsi in seduta plenaria le due delegazioni. Intorno ai lavori della Commissione si mantiene il più rigido riserbo, ma il *Messaggero* afferma che la formula su cui la delegazione italiana intende imperniare la realizzazione dell'accordo si basa sui seguenti quattro principi:

1) La Commissione paritetica assume il Governo di Fiume.

2) La Commissione affida il governo politico ed amministrativo della città al Governo italiano.

3) La Commissione amministra in un consorzio collettivo le ferrovie.

4) Porto Baross ed il Delta passano sotto la sovranità del Regno jugoslavo, ma resteranno indissolubilmente legati per 99 anni al corpo della città di Fiume.

La *Tribuna* avverte però che è prematuro annunziare come definitive tali basi d'accordo.

Certo — aggiunge il giornale — che se si addiverrà ad un accordo per la sistemazione provvisoria di Fiume, esso sarà fondato sul principio di affidare per un certo tempo alla Commissione paritetica l'amministrazione della città e del porto, comprendendovi anche porto Sauro e il Delta. Ma come funzionerà cotesta Commissione, di quali elementi sarà composta, da chi verrà presieduta, quali saranno le modalità pratiche del suo funzionamento, ancora non è dato sapere nè prevedere.»

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato come nella riunione tenuta a Evian les Bains tra il Presidente dei ministri jugoslavo Pasic, il ministro degli Esteri Nincic e il primo delegato nella Commissione paritetica, dott. Rybar, sia stato ampiamente discusso il problema, dice:

Non è possibile fare delle previsioni intorno al risultato delle discussioni oggi riprese, ma in ogni caso il termine del 31 agosto rimane fermo, e l'on. Mussolini non intende decampare da quelle che devono essere veramente considerate delle eque proposte. Altre dilazioni non si ammettono. E' da notare che il problema di Fiume (al quale probabilmente ha alluso l'on. Mussolini dichiarando in una delle sue orazioni in Abruzzo: «L'Adriatico ancora amaro, se non amarissimo, tormenta l'Italia da quasi 5 anni, attraverso vicende drammatiche e dolorose, e con spese di centinaia e centinaia di milioni. L'Italia ha mostrato il suo amore per Fiume, ma d'altra parte si è impigliata in un problema che non ha avuto ancora la sua sistemazione. L'on. Mussolini pensa che l'Italia debba liberarsi una buona volta da questo problema incombente, e che si debba sistemare la questione adriatica in un modo o nell'altro. Ne abbiamo bisogno, per ragioni di politica finanziaria, poichè Fiume continua a costarci moltissimo; per ragioni economiche, perchè non possiamo ulteriormente sopportare che Fiume languisca nella inazione; per ragioni politiche, perchè non possiamo avere alle nostre frontiere uno Stato col quale non abbiamo ancora regolato le questioni di confine; per ragioni di dignità, perchè non è lecito di consentire alla Jugoslavia di farci perdere ancora del tempo con la sua tattica balcanica. Il Presidente del Consiglio è di opinione che bisogna uscirne una buona volta: spetta ora alla Jugoslavia di decidersi, e soprattutto di considerare se non convenga anche ad essa di stringere alfine rapporti sicuri e ben definiti con l'Italia, data la mole dei problemi interni ed esteri che l'affaticano.

Un intervento di Benes?

Lo stesso *Giornale d'Italia* avanza poi l'ipotesi, che con la presente crisi dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia sia collegata l'imminente visita a Roma del ministro degli Esteri della Czeco-Slovacchia. Il sig. Benes giungerà infatti a Roma mercoledì prossimo, prima cioè della scadenza del termine dato dall'on. Mussolini per la risoluzione della questione fiumana.

Il signor Benes — nota il giornale — è un po' il tutore della *Piccola Intesa*, nonchè il ministro degli Esteri di un paese alleato della Jugoslavia, ed ha pertanto interesse di evitare scosse e complicazioni, e probabilmente vorrà interporre i suoi buoni uffici a questo scopo. La Piccola Intesa, come è noto, è affaticata dal problema di tenere in piedi i trattati che hanno posto fine alla guerra, e di tenere in rispetto i popoli vinti, sicchè è nel suo interesse di impedire che le relazioni tra l'Italia ed uno dei suoi principali componenti divengano meno che cordiali.

In conclusione, la situazione è considerata nei nostri circoli ufficiali con molta serenità, ma altresì con molta fermezza. Il concetto fondamentale dell'on. Mussolini è, che bisogna mettere a posto anche questa questione, che fa parte di tutto il vasto programma di riassetto del nostro Paese. Attendere ulteriormente sarebbe dannoso.

Gli esami dei luogotenenti generali

della Milizia nazionale

ROMA, 24, sera

Questa mattina, alle 8, a palazzo Viminale, nei locali del Comando generale, hanno avuto inizio gli esami per i luogotenenti generali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Davanti alla Commissione esaminatrice, composta dal tenente generale De Bono, primo comandante generale della Milizia, dal tenente generale di Corpo d'armata Sanna, e dal generale Balbo, comandante generale della Milizia, si sono presentati i seguenti luogotenenti generali: S. E. on. Giacomo Acerbo, S. E. on. Giuseppe Caradonna, dott. Agostino Agostini, cav. Teodoro Alessi, comm. Alessandro Bodrero, on. Giuseppe Bottai, comm. Italo Bresciani, cav. Igilio Magrini, cav. Francesco Marotta, comm. Rodolfo Ragioni, comm. Francesco Sacco, comm. Achille Starace e comm. Attilio Teruzzi. Assenti giustificati, on. Giuriati, Finzi, Ciano, Giunta e Grandi, che sono stati ammessi alla seconda sessione di esami.

Alla presenza dei candidati, fu dalla Commissione esaminatrice aperta la busta sigillata contenente i seguenti temi: 1) Le Milizie volontarie nelle guerre del Risorgimento. Loro efficienza militare e loro contributo morale. Spiccate identità e differenze fra dette milizie volontarie e la Milizia per la sicurezza nazionale. 2) La posizione politico-militare dell'Italia dopo la guerra mondiale. 3) La Milizia nazionale nella sua essenza prettamente militare; sua capacità di mobilitazione, di formazione di guerra in azione. Necessità del suo completamento con elementi dell'Esercito, che si devono affiatare con essa.

Nei prossimi giorni avranno luogo gli esami orali e pratici.

Concessioni di concordato preventivo

alla Banca del Lavoro e della Cooperazione

ROMA, 24, sera

L'*Agenzia Volta* comunica: «La crisi del movimento cooperativo in genere, aveva portato riguardo alle cooperative sovvenzionate dalla Banca del Lavoro e della Cooperazione alla necessità di una sistemazione, la quale sembrava raggiunta attraverso adeguati provvedimenti. Circostanze impreviste costrinsero però la Banca a chiedere il concordato preventivo, allo scopo di agevolare la tranquilla e regolare sistemazione della Banca, e ciò nel migliore interesse dei creditori. Il concordato preventivo è stato concesso con decreto odierno dal Tribunale di Roma. Le trattative continuano, per affrettare una soddisfacente soluzione a favore dei creditori, e in particolare dei non numerosi depositanti».

Un grande incendio a Ravenna

RAVENNA, 24, sera

Ieri a Lugo si manifestò un furioso incendio nei magazzini di legnami e mobili della ditta Bellenghi e Rivalta. Il fuoco trovando facile esca nel materiale contenuto nei magazzini, distrusse questi completamente. Il danno si fa ascendere a circa un milione. La ditta è assicurata.

Il miglioramento dell'azienda ferroviaria

140 milioni di maggiori introiti

ROMA, 24, sera

Un'informazione ufficiosa constata il regolare miglioramento dell'azienda ferroviaria in ogni suo ramo. Ristabilita la disciplina in ogni servizoi — dice l'informazione — mutati metodi e uomini, ricondotto il personale al senso della responsabilità e della coscienza della realtà, l'attivo del bilancio ferroviario si è avvantaggiato grandemente di nuovi cospicui introiti. Il miglioramento del servizio ha migliorato notevolmente anche i traffici, coisecchè nel primo semestre di gestione fascista si sono verificati 140 milioni di maggiori introiti, dipendenti dai traffici aumentati, e 100 milioni di economie sull'acquisto e sul consumo del carbone. A queste attività altre bisogna aggiungere di minore importanza, ma che hanno pur esse il valore reale, e un significato di promessa sicura per l'avvenire.

Anche nella liquidazione del materiale residuato di guerra, l'erario dello Stato si è avvantaggiato e si avvantaggia di ricuperi non indifferenti. A tutt'oggi si sono realizzati ricuperi per 46 milioni di lire, ed altri molti se ne vanno realizzando, che giungeranno nelle sicure previsioni degli attuali amministratori, a 100 milioni.

Per quello che riguarda i ferrovieri combattenti, ai quali l'on. Mussolini ha dato l'altro giorno assicurazioni, l'on. Torre, che ha già in parte provveduto alle sistemazioni più urgenti, provvederà rapidamente alla loro sistemazione definitiva nel servizio.

Nessuna classe di cittadini sta a cuore del Governo come quella dei combattenti, ed i combattenti ferrovieri e tutti quelli che hanno ben meritato dalla Patria, non troveranno il Governo di Benito Mussolini ingrato. L'on. Torre dal canto suo afferma che la sistemazione definitiva di tutti i ferrovieri combattenti avrà luogo l'anno corrente.

Norme per il congedamento

del II.o semestre della classe 1902

ROMA, 24, sera

Il *Giornale Ufficiale Militare* pubblica una ordinanza la quale dispone che il giorno 6 settembre p. v. sia iniziato, e il giorno 30 dello stesso mese sia condotto a termine, l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa nati nel secondo semestre dell'anno 1902 o anteriormente, che abbiano risposto alla chiamata alle armi iniziata il 4 settembre 1922 ed a chiamate precedenti e non contino interruzioni di servizio. Detti militari verranno quindi a congedarsi dopo aver compiuto, se non individualmente, almeno come media del loro gruppo, 12 mesi e mezzo di servizio.

I militari, i quali sebbene nati anch'essi nell'anno 1902 o anteriormente, e sebbene anch'essi si trovassero sotto le armi il giorno 24 gennaio 1923, contino tuttavia un servizio minore dei precedenti, o perchè si siano presentati alle armi dopo la prima quindicina del settembre 1922, o perchè abbiano delle interruzioni di servizio, saranno inviati in congedo illimitato, a mano a mano che compiranno 12 mesi di servizio. I militari nati nel 1902 o anteriormente, che il 24 gennaio 1923 non erano presenti alle armi (compresi quelli che verranno alle armi dopo la pubblicazione della presente circolare), perchè rimandati ad altra leva, ammessi a ritardare la presentazione ecc., dovranno pure congedarsi a mano a mano che compiranno 12 mesi e mezzo di servizio, purchè però il ritardo non sia imputabile a diserzione, renitenza od omissione, poichè in questi ultimi casi essi rimarranno vincolati alla ferma normale di 18 mesi.

Saranno esclusi dall'invio in congedo i sottufficiali pei quali fosse tuttavia in corso la ferma o la rafferma contratta, nonchè i militari di truppa che abbiano assunto obblighi speciali di servizio e non li abbiano ultimati (riaffermati, riassoldati ecc.). Il congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza per i militari che si trovino in licenza di convalescenza, con assegni, per infermità riconosciute con regolare processo verbale.

La solidarietà fra combattenti e fascisti

in un'intervista coll'avv. Ruiz

ROMA, 24, sera

L'avv. Arangio Ruiz, presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti, intervistato dall'*Epoca*, dopo aver osservato in relazione alle notizie di una profonda crisi che minaccerebbe la compagine dell'Associazione, osservò che i casi di screzi di carattere interno sono limitatissimi, tanto più se si tien conto che le selezioni superano le 5000. Egli ha poi detto:

«Noi non possiamo del resto nè vogliamo raccogliere il consenso ed interpretare la volontà di tutti coloro che furono chiamati a dare la loro opera durante la guerra europea. Noi raccogliamo nelle nostre file solo coloro che, sono la maggioranza, per il dovere compiuto hanno fatto il loro più alto titolo di orgoglio ed in nome di tale sentimento sentono di portare alla definitiva risurrezione e ricostruzione della Patria il loro più fervido contributo.

Circa i rapporti tra associazione e fascismo, l'avv. Ruiz ha detto che tali rapporti diventano sempre più cordiali e che l'avvenire d'Italia potrà essere degno della nostra gloria passata, solo quanto tra l'associazione che trae le sue origini dallo sforzo eroico dell'Italia in guerra ed il fascismo in cui militano tante magnifiche figure di combattenti, intercorreranno migliori rapporti di cordialità fraterne. La storia antica e recente dell'associazione — ha soggiunto l'intervistato — dimostra che la riaffermazione della nostra indipendenza politica congiunta alla collaborazione col Governo nazionale, risponde non solo al senso profondo dell'essenza ideale, ma anche all'atteggiamento assunto dai combattenti nelle ore passate della nostra esistenza collettiva.

Ricordati i deliberati dei vari congressi, il numero dei combattenti iscritti al partito fascista, la partecipazione dei combattenti alla rivoluzione d'ottobre, l'intervistato ha detto: «La realtà più vera e più profonda è questa, che la nostra indipendenza politica non sa valutare gli uomini che irrigidiscono la vita nazionale nell'ambito della vita dei partiti politici e della nostra collaborazione con il Governo nazionale e non riconosce coloro che attentano all'opera ricostruttrice di Benito Mussolini, e che quindi non sopportano l'adesione dei combattenti. Noi siamo profondamente grati a Benito Mussolini, non in nome di un piccolo egoismo di categoria, ma per la dignità d'Italia risorta ed anche per la giustizia che arride alla giovinezza vittoriosa, dopo tante ingiustizie e tante vergogne. Mentre prima bussavamo alle porte dei vari Ministeri e ci vedevamo respinti, oggi, quand'anche in ore incomode ci rechiamo dal Presidente del Consiglio, lo troviamo sempre con tutto il suo cuore, pronto a riconoscere finalmente i diritti dei reduci. Mentre prima anche il patrimonio che era stato creato per la ripresa della nostra attività civile veniva adoperato per essere devoluto ad organizzazioni estranee ed a scopi elettorali, oggi il Governo nazionale restituisce a noi quello che la Nazione riconoscente ci aveva dato».

Il Convegno confederale di Milano

La seconda giornata di discussione

MILANO, 24, sera

La seconda seduta del convegno confederale si inizia alle 9.30, sotto la presidenza di Buscaglia. Prende per primo la parola Schiavello, lamentando che D'Aragona si sia limitato a riferire sul colloquio con Mussolini, senza fare accenno alla situazione generale dell'organizzazione confederale. Sul problema della collaborazione tecnica, intesa come partecipazione ai corpi consultivi dello Stato, non crede che vi possa essere ragione di dissenso; ma i massimalisti sindacali non possono accedere a una forma di collaborazione la quale si concretasse nel cosidetto campo della produzione del lavoro, inquantochè ciò servirebbe al consolidamento dell'odierno regime. Conclude, affermando che il comitato sindacale massimalista sarebbe disposto a stabilire un accordo con la maggioranza confederale sui seguenti quattro punti: autonomia sindacale, indipendenza dai Governi, adesione all'Internazionale di Amsterdam, rappresentanza paritaria negli organi direttivi della Confederazione.

Le due correnti

Zirardini crede che non vi sia nulla da rimproverare a D'Aragona circa la sua andata da Mussolini, allo scopo di rivendicare i diritti dell'organizzazione confederale; ma definisce inopportuna e dannosa per le particolari circostanze politiche in cui è stata fatta, la nota dichiarazione di autonomia pronunziata dal segretario generale della Confederazione nell'ultima tornata parlamentare. Conclude, dicendo che dal Governo fascista non vi è nulla da sperare. Bisogna affermare in modo esplicito, che si ripudia ogni soluzione tendente ad accordare direttamente o indirettamente qualsiasi forma di collaborazione al partito dominante.

Bruno, della Federazione del libro, osserva a Schiavello il contrasto tra le sue proposte conciliative e l'aggressività polemica degli organi del massimalismo sindacale. Domanda, con quali organizzazioni si dovrebbe organizzare il fronte unico, all'infuori di quelle che già fanno parte dei quadri confederali. Se non si accede al concetto della unità con tutte le organizzazioni sindacali esistenti in Italia, il fronte unico rimane puramente un'espressione demagogica. Esclude la possibilità che la Confederazione possa partecipare con uomini propri al Governo di Mussolini: la Confederazione generale del lavoro dovrebbe assumere «un atteggiamento di serena attesa».

Il comunista Roveda ritiene non vi sia nulla di «straordinario» nel colloquio Mussolini-D'Aragona. Il dissenso sorge sulle opinioni che taluni dirigenti confederali hanno manifestato in seguito a quel colloquio. Rimprovera alla Confederazione di fare opera di opposizione alla formazione del fronte unico, il quale, egli dice, potrebbe realizzarsi sulla base della riorganizzazione del movimento sindacale.

Segue Uberti, della F. I. O. M., il quale dice che il convegno deve decidersi, o per l'opposizione al fascismo, o per una politica di adattamento e di compromesso, senza per ciò rinunciare alla dignità e all'autonomia del movimento confederale.

Collaborazione tecnica e non politica

Nella riunione pomeridiana, Viotto, massimalista, dice che il colloquio con Mussolini ha compromesso la Confederazione. La collaborazione tecnica, copre l'intenzione di una collaborazione politica, e politicamente la Confederazione non può collaborare. Il problema va risolto, come è stato posto da Azimonti su *Battaglie Sindacali*: scegliere cioè tra la vita e la morte. Nessuna conciliazione è possibile fra il nostro e il movimento fascista. La collaborazione tecnica non può essere rifiutata: dipende dal Governo sollecitarla. Non si può approvare invece quella specie di collaborazione spirituale, cui sembrano ispirarsi le *Battaglie Sindacali*. I fascisti vogliono la sottomissione, e null'altro. Di fronte a questa situazione, non c'è che una via: resistere energicamente e salvare il contenuto spirituale del sindacato.

Corio, della Camera del lavoro di Genova, afferma che il fascismo è un fenomeno storico, che non può essere trascurato. Bisogna considerarlo per quello che è, e regolare di conseguenza l'atteggiamento degli organismi sindacali. Resistere è una parola: non si può resistere all'infinito. E' necessario escogitare delle dignitose soluzioni, che ci consentano di vivere. L'indipendenza del sindacato è indispensabile: non altrettanto indispensabile è la costituzione di un partito del lavoro, che tra l'altro è fuori d'ogni possibilità attualistica.

Il comunista Roveca presenta una mozione, nella quale si deplora l'atteggiamento confederale verso il Governo fascista, si accetta la apoliticità del sindacato e si nega ogni collaborazione. Bussa, per i postelegrafonici, dichiara di approvare la deliberazione di autonomia confederale, l'atteggiamento della segreteria e la collaborazione tecnica.

D'Aragona replica agli oppositori

L'on. D'Aragona replica quindi agli oratori avversari. Egli dice: «La mia dichiarazione di ieri è stata breve, volutamente, per mantenere la discussione all'argomento, evitando ogni inutile e dannoso sconfinamento. Sulla collaborazione, il mio pensiero è noto: sono per la collaborazione. Nella contingenza, discutendo di collaborazione confederale, non posso attenermi che alla collaborazione tecnica. La collaborazione politica è riservata ai partiti. Certo, se i partiti dovessero dimostrarsi incapaci o impotenti a soddisfare al compito loro, un partito del lavoro sorgerebbe come una necessità del movimento operaio. Il fenomeno fascista va considerato nella sua importanza, come espressione d'una infinità di interessi, eterogenei, se si vuole, ma l'uno non esclude l'altro. Nei sindacati fascisti vi sono lavoratori inscritti per forza; ma sarebbe negare la realtà il non ammettere che parecchi vi si trovano di spontanea volontà.

Ogni situazione, ogni realtà richiede differenti atteggiamenti. L'irrigidimento in formule precise non può essere che dannoso al sindacato. I dirigenti confederali devono anche tenere conto dei vari elementi e delle varie correnti che si muovono nell'interno del sindacato: il loro procedere si rende quindi oltremodo difficile. La Confederazione ha cercato di superare ogni difficoltà nel modo migliore, nell'interesse della compagine sindacale. Gli attacchi degli estremisti ci lasciano indifferenti. I compagni molinellesi possono attestare dell'opera di difesa ad essi portata dalla Confederazione del lavoro, come possono attestare i compagni di altre località quello che abbiamo fatto per essi.

Il convegno è preoccupato dell'eventualità di responsabilità governativa da parte della Confederazione? L'eventualità potrebbe presentarsi domani in questo senso: che il Governo chiami degli elementi inscritti alla Confederazione a una collaborazione ministeriale. Se il fatto che ora si prospetta come una pura ipotesi dovesse accadere, la Confederazione non avrebbe che da augurarsi che colui che parteciperà al Governo non dimentichi di avere appartenuto al movimento confederale ed operi nel senso di aiutarlo e difenderlo. Si è parlato dai sinistri di fronte unico. Che cosa è questo fronte unico? Nella Confederazione sono già rappresentate tutte le correnti, dagli estremi destri agli estremi sinistri. Tutti possono entrare nella Confederazione. Si vuol ripetere l'esperimento della fallita Alleanza del lavoro? Non credo che vi sia alcuno che lo desideri.»

Il discorso di D'Aragona è salutato da calorosi applausi. Il convegno è quindi rinviato a domattina.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Magazzini Generali
e le maestranze del Porto

La questione delle maestranze del porto è ancora in via di definizione. Sembra quindi opportuno chiarirla, porla nei suoi termini schematici acciocchè sia fin d'ora eliminata qualsiasi forma di malinteso.

Ecco quanto al proposito ci ha riferito, a nostra richiesta, persona che è in grado di valutare l'entità del problema.

Un corollario del problema triestino

La questione — comincia il nostro interlocutore — rappresenta uno dei tanti corollari dipendenti dal complesso problema portuale, il cui maggiore assillo è costituito dalla formidabile concorrenza dei porti nordici.

E' naturale che nella lotta da tempo impegnatasi la vittoria debba arridere a chi sia capace di offrire condizioni di favore al traffico nazionale e particolarmente a quello di origine straniera; per cui è indispensabile — nel caso nostro — ridurre al minimo possibile le spese di piazza.

Questo il caposaldo base; intorno a cui si è svolto il tenace lavoro dei nostri deputati, e particolarmente dell'on. Banelli; onde il Governo centrale finì col concedere che il deficit annuale del bilancio dei nostri Magazzini Generali potesse raggiungere la cifra — rilevante per sè stessa — di 5 milioni; a condizione però che parallelamente venissero introdotte congrue economie in tutti i capitoli del bilancio stesso ed in particolar modo in quelli di carattere e consistenza collettiva, come — in tesi generale — quanto riflette gl'imbarchi e gli sbarchi.

Alcune di tali riduzioni — è noto — vennero attuate fin dal 1 maggio scorso. Quindi il comitato dei Magazzini Generali nominò una sottocommissione, con l'incarico di esaminare nelle sue singole parti il bilancio preventivo e proporre tutte le riduzioni possibili nei tassi, riduzioni che una volta attuate avrebbero creato quel tale nuovo fattore di concorrenza destinato a richiamare i maggiori traffici verso Trieste.

La sottocommissione di studio

La sottocommissione esaurì il suo compito, non lieve perocchè costretto fra le necessità di varia natura e spesso in contrasto fra loro; e dopo di avere spigolato in tutti i capitoli quanto e più fosse possibile, si vide costretta a considerare il caso di una eventuale riduzione delle mercedi nonchè dei cottimi delle nostre maestranze; lungi, s'intende, dall'idea di danneggiare comunque le masse operaie che sono del resto il fermento vivo e operante della nostra attività portuale.

Ma era pur necessario tener conto dei criteri generali adottati dal Governo nei riguardi delle spese di tutte le amministrazioni del Regno, criteri ispirati a sane e giudiziose economie. D'altro canto conviene ammettere che alcune voci dei contratti con i nostri cottimisti, risultano notevolmente elevate, ove si paragonino con quelle dell'anteguerra, superandole quasi del 700 per cento, proporzione assai maggiore di quella relativa al corrispondente rincaro della vita. Comunque, tenendo conto di tutti i termini tangibili e attinenti alla questione subordinata, si finì col convenire che una riduzione globale del 10 % sui cottimi, potesse essere applicata senza nocumenti agli interessi delle maestranze.

Fra gli elementi visibili e tangibili non fu trascurato neanche quello consistente nella irregolarità fin qui esistita nei nostri traffici portuali, onde si ebbero a lamentare periodi di discontinuità nel lavoro con conseguenti riduzioni forzate delle mercedi limitate a tre e talvolta fino a due giornate per settimana, creando perciò una situazione non lieta per gli operai che hanno a carico numerosa famiglia. Ma è pur vero che tale anormalità nel ritmo lavorativo, dipenda in gran parte dalla elevatezza dei tassi ed in genere delle spese di piazza, che fanno naturalmente remora all'aumento dei traffici. La correlazione fra cause ed effetti tutta la questione è qui. Ove le spese di piazza diminuiscano di tanto da offrire condizioni di favore alle merci, il lavoro non soffrirà interruzioni di sorta e la situazione delle maestranze sarà notevolmente migliorata. Vi è insomma, una coordinazione fra cause ed effetti, coordinazione la quale non può essere nè taciuta e tanto meno trascurata. Esistono numerosi fattori concorrenti alla soluzione del problema portuale, ciascuno avente un valore proprio, ma tutti egualmente interessanti. Uno esempio? La concessione delle refazie per alcune voci è servita a richiamare verso il nostro porto alcuni traffici i quali altrimenti si sarebbero diretti altrove.

Il Governo — ripeto — ritiene indispensabile che tutti, sia pure in misura diversa e proporzionale alla propria capacità contributiva, concorrano all'incremento della attività portuale, e per il primo diede l'esempio, sacrificando somme ingenti del proprio bilancio a favore dei Magazzini Generali, imponendo riduzioni alle tariffe dei depositi nonchè e specialmente ai noli ferroviari. Di pari passo le Società di navigazione hanno compiuto il miracolo di porsi in condizioni di concorrenza con i porti del Nord, talchè per alcune linee le società stesse fissano noli sulla base pari a quella di Amburgo. Sembra quindi logico, doveroso anzi, che anche le maestranze debbano concorrere a quest'opera di rifiorimento dei nostri commerci, rifiorimento che in ultima analisi, si traduce nel miglioramento delle loro condizioni economiche.

Le trattative con le corporazioni

Il comitato dei Magazzini Generali, partendo da tali criteri, in primo luogo stabilì di denunciare il contratto con i cottimisti, avvertendo che si riservava di esperire apposite trattative con lo scopo di raggiungere la progettata riduzione del 10 per cento sui cottimi stessi. Contemporaneamente però, da parte delle corporazioni fasciste degli operai del porto, giunge una lettera nella quale, in analoga forma si denunciava il vecchio contratto, aggiungendo la richiesta di aumenti su singole voci.

Come si vede, le due parti, anzichè convergere verso un unico punto di accordo, dimostravano inizialmente tendenze opposte. A malgrado ciò le trattative ebbero principio, ma i cottimisti dichiararono che avrebbero accettato la riduzione del 10% solo a condizione che tale loro sacrificio, anzichè avvantaggiare i commercianti o le compagnie di navigazione, andasse unicamente a favore del Governo.

Data questa pregiudiziale — del resto poco chiara — era naturale che le trattative non giungessero a quelle conclusioni che erano in animo del comitato, il quale aveva dianzi stabilito che la riduzione delle tariffe sarebbe andata in vigore a partire dal 1.o agosto corrente. In vista però della mancata definizione e a dimostrare che il Governo non aveva intenzione di troncare la via per un successivo accordo, vennero accordate in due riprese delle dilazioni nei riguardi dell'epoca per l'applicazione della riduzione del 10%, mantenendo sempre la decorrenza dal 1.o agosto, e con l'assicurazione che nessun danno sarebbe derivato per ciò alle maestranze, poichè, una volta raggiunto l'accordo, ogni differenza sarebbe stata appianata.

Si sperava quindi di riprendere le trattative; ma da una delle parti non si credette opportuno continuarle a Trieste, e qualche rappresentante delle maestranze preferì recarsi a Roma per esporre la vertenza al ministro della Marina e sottoporla al giudizio arbitrale di S. E. Ciano.

Alcune cifre sulle mercedi

Il nocciolo della questione è essenzialmente economico: i rappresentanti delle maestranze sostengono che le mercedi degli operai non superino la media di 16 lire giornaliere, per cui una riduzione, sia pure limitata al 10%, renderebbe assai più disagiata la loro esistenza di quanto non lo sia attualmente. Ed è vero. Se non che da rilievi fatti dal comitato, risulta in maniera inconfutabile che la media giornaliera delle mercedi — leggi cottimi — si aggiri e superi anzi le 25 lire, media che comprende anche i giorni festivi. In altre parole: dal 1.o agosto 1922 al 30 giugno 1923, val quanto dire in undici mesi, pari a 275 giorni lavorativi, la media giornaliera per cottimista si aggirò intorno alle 30 lire e 92 centesimi. Distribuito l'incasso totale su tutti i 334 giorni (11 mesi, comprese le domeniche e le altre feste) si ottiene la media giornaliera di lire 25.45.

Stante ciò, sembra pacifico — continuò il nostro intervistato — che una riduzione del 10% non possa nè debba rappresentare un sacrificio eccessivo per gli operai, specie se si considera che le maestranze degli stabilimenti industriali non raggiungono un salario medio così elevato. E' da sperare perciò che il buon senso dei nostri operai suggerisca loro la giusta via da prendere, che è quella per la quale noi tutti ci ripromettiamo di ridare al nostro porto la floridezza di tempi non lontani, l'intensità, la continuità del lavoro, acciocchè ritorni il benessere; quel benessere auspicato specialmente per le nostre benemerite maestranze. Alle quali è giusto rivolgere un sentito elogio — specie ai cottimisti — poichè durante questo periodo di laboriose trattative non solo non sono trascesi ad atti di violenza, ma hanno continuato a lavorare mantenendo un contegno disciplinato e prestando opera alacre, specie in questi ultimi giorni in cui si ebbe un afflusso straordinario di merci in alcune parti del porto.

Questi i fatti. E speriamo che la decisione non si faccia aspettare oltre. Comunque sembra che il Ministero della Marina abbia approvato i concetti ai quali si era ispirato il comitato dei Magazzini Generali nel proporre le riduzioni dei cottimi, concetti che erano condivisi dal direttorio del Fascio locale.

La necessità di una piccola rinuncia

E' necessario, è indispensabile che gli operai tutti siano convinti della comune buona volontà che anima tutti noi — continuò il nostro informatore — e che ciascuno ha l'obbligo di contribuire secondo le proprie forze al miglioramento dei traffici e al benessere di Trieste.

Noi assistiamo ad una felice, per quanto lenta, ripresa delle nostre attività portuali, segno chiaro questo che ogni più lieve sacrificio compiuto fin qui ha avuto il premio corrispondente. Come si sa, il movimento dei Magazzini Generali durante il periodo estivo subisce una notevole diminuzione; non pertanto, nei confronti con gli anni scorsi, il miglioramento si palesa chiaro, evidente, incoraggiante. Nel mese di maggio ultimo, ad esempio, il movimento complessivo, arrivi e partenze, fu di 40.000 quintali in più del corrispondente mese del 1921, anno questo che segnò il massimo lavoro per il porto di Trieste.

La caratteristica del lavoro nel Punto franco è diversa, s'intende, da quella dell'anteguerra, poichè v'è la tendenza dei diretti imbarchi e sbarchi, cercando di eliminare i depositi, appunto per ridurre le spese di piazza.

L'attuale momento politico, indiscutibilmente ci favorisce. L'occupazione francese della Ruhr e la magra fortissima di cui soffre l'Elba da qualche mese, fan sì che molte merci avviate una volta verso gli imbocchi dei porti nordici, sono ora dirette a Trieste. Occorre far tesoro, quindi, di questa situazione, onde non sia transitoria ma si tramuti in definitiva.

Una importante iniziativa del Museo commerciale

Nel *Bulletin de l'Union Colonial française* del maggio, in un articolo «Le port de Trieste et les exportation dans l' Europe centrale» veniva accennato ad un progetto del direttore del nostro Museo commerciale, prof. Morpurgo, di creare a Trieste un centro di importazione dei prodotti delle colonie francesi, per il rifornimento dei paesi del retroterra e visto che da noi nulla si era parlato in merito, abbiamo chiesto informazioni.

Subito dopo la redenzione il Museo commerciale ha iniziato degli studi per rianimare il movimento commerciale seguendo le esigenze della nuova situazione politica ed economica di Trieste. Fra i vari progetti sembrò opportuno di seguire quello di attirare l'attenzione delle colonie dei vari paesi, su Trieste, con la creazione di grandi depositi di merci per il rifornimento dei paesi del retroterra, sorti dalla dissoluzione della monarchia, nonchè della Germania meridionale. Il comm. Venezian, allora presidente della Camera di commercio, incaricò il Museo commerciale di proseguire intensamente gli studi. Fra i Governi con i quali furono intraprese delle pratiche in merito, il Governo francese si interessò realmente del progetto e ciò grazie al solerte Mr. Dollot, console di Francia a Trieste, il quale con tanta competenza e con vero interessamento per la nostra città accudisce al suo ufficio. In questi due anni furono continuate le pratiche con uffici coloniali e con Enti della Francia, furono fatti studi ed ora sembra che il progetto vada prendendo consistenza, poichè il segretario generale della Société des Etudes coloniales di Parigi, Mr. C. Fidel, venne incaricato dall' Unione coloniale di intraprendere un viaggio di studio attraverso l'Austria, la Czeco-Slovacchia, l'Ungheria e la Jugoslavia, per rilevare la probabilità di smercio dei vari prodotti coloniali francesi nell'Europa centrale e verso la fine di settembre detto signore sarà a Trieste per discutere il progetto e per formulare delle proposte.

La festa d'armi del 12.o fanteria a Cosina Erpelle

Domenica prossima avrà luogo a Cosina Erpelle, ov'è di stanza il 12.o reggimento fanteria, una festa d'armi, in occasione del settimo anniversario della presa di Gorizia, che per la seconda volta, dopo le gloriose giornate a San Martino, segnò il battesimo eroico del reggimento.

Il colonnello Rosacher, comandante di reggimento, ha voluto perciò che la festa d'armi abbia degna commemorazione. Fu stabilito il programma seguente: 1) celebrazione della Messa al campo, ore 8; 2) rivista alle truppe del reggimento; 3) discorso commemorativo della ricorrenza; 4) consegna del gagliardetto; 5) giuramento dei sottotenenti di complemento di nuova nomina; e 6) sfilamento delle truppe.

Le obbligazioni del Prestito civico. Sabato 1. settembre a. c. alle 10. seguirà nella sala minore del Municipio la IX estrazione delle obbligazioni del Prestito della città di Trieste dell'anno 1914 di nominali cor. 10.000.000 al 4 ½ % nella misura indicata dal piano di ammortizzazione. Le cartelle estratte ed i tagliandi, che vanno a scadere il 1. settembre a. c., saranno pagati in lire, al ragguaglio del 60 %, liberi da trattenute d'imposta e di addizionali, tanto presso la Tesoreria civica, quanto presso le seguenti banche: Banca Commerciale Triestina, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma, Credito italiano o Società italiana di Crediot commerciale e precisamente i tagliandi subito, e le cartelle sei mesi dopo il sorteggio.

I tagliandi presentati per il pagamento alla Tesoreria civica saranno, se in numero maggiore di 10, accompagnati da uno specchietto indicante la loro serie e numero in ordine progressivo ed il nome del possessore.

L'imposta sul vino. L'Ufficio tecnico di Finanza porta a conoscenza dei produttori e commercianti all'ingrosso di vino che a cominciare dalla prossima campagna vinicola, l'imposta sul vino dovrà essere versata anche nelle province di Trieste e dell'Istria, a mezzo degli uffici postali, nei primi cinque giorni dei mesi di settembre, novembre, gennaio, marzo, maggio e luglio per gli importi corrispondenti al vino venduto o comunque consumato nel bimestre precedente. Restano esclusi i pagamenti riferentisi ai quantitativi di vino riconosciuti esenti da tassa, cioè per destinazione all'estero o nelle colonie italiane o per invio nelle fabbriche per la distillazione o per la produzione dell'aceto od infine per le esenzioni consentite dall'Art. 7.

Gli interessati nel versare gli importi agli uffici postali non dovranno omettere il nominativo del produttore o commerciante all'ingrosso a conto dei quali viene eseguito il versamento.

L'attività dei vigili urbani. Diamo un riassunto dei servizi compiuti dal Corpo dei vigili urbani durante il mese di luglio u. s. Contravvenzioni in genere contro le disposizioni, leggi e ordinanze municipali e statali, 2669; arresti di accattoni, vagabondi e prostitute, 87; arresti per furto, borseggio e risse, 23; consegna di ragazzi smarritisi alle famiglie, 15; assistenza ai commissari d'annona sui mercati, 1142; assistenza a persone colte da malore sulla via, 23.

Saluti di soldati. Mandano saluti alle loro famiglie i seguenti soldati, imbarcati sulla R. N. «Calabria», attualmente a San Hai-Kuan: Mario Todero, Giacomo Olivo, Rodolfo Pacor, Francesco Visintini, Pietro Privilegio, Domenico Segatta, Andrea Budicin, Lino Trevisan, Guido Dovolich, Giuseppe Benaz, G. Dapiran, Di Gianni Ant.

La festa in mare di questa sera

Dall'interessamento della cittadinanza si può dedurre che la festa in mare di questa sera della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati riuscirà certo assai animata e fruttifera per il fondo di beneficienza. La vendita dei biglietti seguirà anche a bordo dei piroscafi che partiranno alle 20.30 dalla riva Nazario Sauro.

La raccolta dei doni offerti per la lotteria è proseguita e, oltre ai regali elencati nel numero di ieri, la Compagnia volontari ringrazia gli impiegati della Banca triestina di cambio, il bar Urbanis, il caffè degli Specchi, la farmacia Serravallo, il ristorante Bonavia, il Fascio nazionale di Barcola, la signora Anna de Salvatori-Mrach, il cav. Dalmazzo, il sig. Negretto Borghese e le ditte: Giovanni Comel, Bordoli, Fratelli Guastalla, Bon Gout, Franzil, Fratelli Gianfrè, Deforza, che hanno inviato regali nella giornata di ieri; il dono di cristallerie, elencato ieri, pervenne dall'Arsenale del Lloyd Triestino. Molti doni furono promessi da ditte cittadine che vogliono generosamente contribuire alla buona riuscita finanziaria della festa e queste sono pregate di far pervenire i doni, non oltre le ore 12 di oggi, in via Cavana N. 13, presso l'ing. Pincherle-Muratori.

I piroscafi, illuminati a festa, con le musiche a bordo, dopo un ampio giro nel golfo si incontreranno con quelli provenienti da Capodistria. Approderanno tutti insieme a S. Nicolò, dove si svolgerà il ballo, l'estrazione dei premi, giuochi, fuochi d'artificio, ecc., e alle 24 partiranno alla volta di Trieste.

Restrizioni nel rilascio di passaporti per Fiume

La Questura locale comunica:

«Il comando delle truppe italiane di Fiume segnala che, malgrado la disagiatissima situazione economica di quella città e la grave disoccupazione, vi affluisce gran numero di persone da ogni parte del Regno, in cerca di lavoro. Molti di costoro sono spinti a recarsi colà perchè avrebbero saputo che vi si distribuiscono piccoli sussidi per l'impianto di industrie e negozi. Ciò determina una situazione incresciosa, perchè molti adducono falsi motivi e pretesti per restare a Fiume e vi campano d'espedienti. Il rimpatrio stesso genera non indifferenti spese. Ciò posto, le autorità sono invitate a provvedere affinchè i passaporti per Fiume subiscano un rigoroso controllo e comunque una limitazione, rilasciandone solo a richiesta di persone che abbiano fondati motivi».

Decesso. A Rovigo, dopo lunga e travagliata malattia, è morto il gr. uff. Giovanni Battista Casalini, padre del comandante Ernesto Casalini, segretario dell'Associazione degli industriali metallurgici e navali della Venezia Giulia. Giovanni Battista Casalini fu una nobile e altera figura di patriota, uomo politico e cospiratore. I giornali del Polesine recano vaste e commosse cronache in cui si esaltano le magnifiche virtù dello scomparso che fu tra i primi a varcare il Pò per arruolarsi soldato d'Italia nella guerra del 1859. Fu anche col generale Medici e raggiunse Garibaldi nella Sicilia conquistata pronto a passare lo stretto per invadere la parte continentale del regno Borbonico. Il Casalini partecipò poi a tutti i fatti d'arme garibaldini, dall'assedio di Capua alla battaglia del Volturno.

Costituito il Regno d'Italia, Casalini abbandonò le armi per riprenderle nel 1866 nelle guide garibaldine e al comando di Giuseppe Missori. Liberato il Veneto, G. B. Casalini fece ritorno in famiglia, ma un anno dopo la riabbandonava per partecipare alla spedizione dell'Agro romano del 1867. Con questa battaglia, che preludeva a Porta Pia, ebbe fine la vita di soldato di Giovanni Battista Casalini che prese residenza definitiva a Rovigo, ove assunse pubbliche cariche. Fu a volta consigliere comunale e assessore, consigliere e delegato provinciale, quindi per monti anni sindaco, presidente della deputazione provinciale, consigliere e presidente d'amministrazione di varie e importanti banche, di istituti industriali, presidente e fondatore dell'Associazione agraria.

Il nome venerato di Giovanni Battista Casalini resterà legato alle grandi opere idrauliche da lui create nella provincia del Polesine. Rivalità politiche, contrasti d'interessi, ambizioni e piccoli egoismi trovavano sempre nel Casalini un fiero nemico che ebbe a cuore soprattutto il benessere e l'elevamento del popolo del Polesine e per lui diede con amore e dottrina tutta l'opera sua ai grandi problemi della vita economica, commerciale e industriale della regione.

Come uomo politico, Giovanni Battista Casalini dimostrò anche eminenti qualità di mente e di carattere. Egli fu un grande propagandista e professò con animo elevato la fede nel liberalismo. Per quasi trenta anni condusse e guidò il partito liberale del Polesine e tutti lo ricordano nelle politiche assemblee parlatore eloquente e appassionato, abile dialettico e acuto conversatore, incitatore animoso verso ogni bella battaglia, suscitatore di energie e amatore fervido di ogni causa che avesse per fine l'interesse e l'onore italiano. Liberale di antico stampo non volle smentire mai i suoi principi, tenne sempre alta la bandiera del suo partito e al sorgere del fascismo ne divenne caldo sostenitore. Dopo ottanta anni di vita, di cui più che cinquanta spesi per il bene della Patria, Giovanni Battista Casalini è morto fra il compianto dei suoi concittadini e la costernazione dei famigliari. Al comandante Ernesto Casalini e alla famiglia porgiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Le onoranze funebri allo squadrista Beros

Antonio Beros, lo squadrista della «Beuzzar», morto giovedì mattina all'ospedale Regina Elena, ebbe ieri solenni onoranze funebri. Dalla cappella mortuaria del civico Nosocomio, dove durante la notte aveva vegliato una scorta d'onore, la salma del giovane legionario fu portata, alle 16, da quattro squadristi sul carro funebre. Il corteo mosse, scendendo la via Pietà, la via Emo Taraboshia fino a piazza Goldoni, e poi imboccò il Corso Garibaldi, dove nella omonima piazza si sciolse. Erano intervenuti: la squadra «Beuzzar» che formava la testa del corteo, i legionari fiumani e un gruppo degli Arditi di Fiume. Il carro funebre, affiancato da quattro volontari della squadra dalmata, era seguito dalla madre dell'estinto e da altri parenti. La squadra dalmata era intervenuta al completo, col proprio vessillo. C'erano anche una rappresentanza della Milizia volontaria ed una del Fascio di combattimento, il gruppo femminile fascista, i volontari giuliani e molti amici e compagni di fede dell'estinto.

La penetrazione italiana in Oriente

Nei circoli italiani della nostra città è appresa con compiacimento la notizia della fondazione, con capitali preponderantemente italiani, d'una nuova Compagnia di Assicurazione «L'Orient» Société Anonyme de Assurances, con sede centrale a Costantinopoli.

Questa Compagnia venne fondata a quanto apprendiamo dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, che è largamente rappresentata anche nel suo Consiglio d'amministrazione, sedendo nello stesso il comm. de Frigyessy, quale vice-presidente ed i signori gr. uff. Giovanni ing. Pavia e Gabriele Leonzini quali consiglieri. Presidente della Società è S. E. Mahmoud Moukhtar Pacha, ex ambasciatore, ex ministro turco della Marina.

La stampa turca saluta con soddisfazione la costituzione della nuova impresa.

Questa nuova Compagnia non assorbirà le attuali filiali ed agenzie della Riunione Adriatica di Sicurtà in Turchia, le quali saranno gestite anche in avvenire dalla ben nota Società Triestina in nome proprio.

Corrida di tori a Montebello

Oggi alle 16.30 si svolgerà a Montebello una emozionante corrida di tori a parziale beneficio dell'istituendo ricreatorio spagnuolo per gli orfani triestini sorto sotto il patronato della colonia ispano-americana. Saranno per l'occasione giostrati cinque tori del celebre allevamento Samuel Flores. Vi saranno lotterie con doni, concorso di signore nei tradizionali costumi spagnoli, premio alle più belle mantiglie e premio di lire 500 a colui che riuscirà a togliere dal mezzo della fronte del toro, che avrà le corna spuntate, una coccarda che racchiuderà tale importo.

Le onoranze nazionali ad Alfredo Oriani. La casa editrice L. Cappelli, che si è assunta la degnissima iniziativa di ristampare tutte le opere di Alfredo Oriani in edizione nazionale curata da Benito Mussolini, ha ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio la seguente lettera di plauso e di ringraziamento per l'invio dei primi quattro volumi: «Egregio signor Cappelli. Ho avuto i primi quattro volumi dell'Opera Omnia di Alfredo Oriani che Ella si è affrettata a spedirmi. La ringrazio vivamente del cortese invio e Le esprimo tutto il mio compiacimento per questa nuova magnifica affermazione della Sua casa editrice e per il prezioso contributo che essa porta alla divulgazione dell'opera del Grande precursore della rinascita nazionale. Mi creda cordialmente Mussolini».

Chi ha smarrito centinaia di migliaia di corone? L'appuntato di Finanza Giovanni Sale ha rinvenuto nell'atrio della stazione centrale un portafogli con diverse centinaia di migliaia di corone austriache, nonchè documenti, che possono far identificare il proprietario del portafogli stesso. Chi lo ha smarrito può ritirarlo negli uffici del comando della II compagnia, sito in via Sanità N. 6.

Quelli che rinunciano a vivere

Si avvelena perchè suo marito s'è ucciso

Tempo addietro la cronaca riferì la notizia del suicidio di certo Cosovel, che, in un istante di disperazione, dopo aver scritto una vibrante lettera di amore e di sconforto alla moglie, cui chiedeva perdono del passo triste che stava per fare, dicendosi spinto a ciò dalle ristrettezze finanziarie, si sparò una revolverata al cuore.

Ieri, la Guardia medica fu avvertita che c'era urgente bisogno di soccorso in via dei Montecchi N. 9, dove la vedova Concetta Cosovel aveva ingoiato un quantitativo di acido fenico e giaceva sul proprio letto in preda a spasimi viscerali. Il sanitario dott. Ferra, recatovisi in tempo, riuscì a praticare all'infelice signora il lavacro gastrico e ad eliminare così il pericolo immediato. Dopo di che la fece trasportare all'ospedale civico. La signora aveva tentato di por fine alla sua esistenza amareggiata dal ricordo della morte del giovane consorte, dopo soli quattro mesi di matrimonio.

Vuol morire per una sgridata della madre

In un'abitazione di S. Maria Maddalena sup. N. 159 si è svolta ieri sera alle 21.30, una scena a tinte drammatiche. La madre della diciannovenne Albina Colarsich sgridò la giovinetta perchè era rincasata a quell'ora.

— Dove te xe stada?

La figliola si chiuse in un silenzio cupo e, senza rispondere si ritirò nella propria stanza. La madre lasciò fare, non sospettando che l'animo della giovinetta fosse turbato fino all'ossessione del suicidio. Difatti, poco dopo, l'Albina ingoiò quattro pastiglie di chinino. L'atto inconsulto richiamò l'attenzione della madre, che si precipitò nella stanza.

— Cossa te ga fato?

— Voio morir, morir!...

Pianti della madre, lagrime della figlia; arrivo successivo del sanitario della Guardia medica, ch'era stata avvisata a tempo per soccorrere la giovinetta, la quale, dopo il lavacro gastrico, fu trasportata all'ospedale civico. Il caso non è grave e l'Albina è fuori di pericolo.

La tintura di jodio per guarire i dispiaceri

Un po' per il carattere eccitabile di entrambi, i giovani coniugi Perticone, dimoranti in via Commerciale N. 11, vivevano in questi ultimi giorni in dissapori continui. Lui, giovedì scorso, ebbe un eccesso di nervosismo, che impensierì la donna la quale, ieri alle 17, mentre il marito si era assentato per pochi minuti, si chiuse nella sua stanza e, sebbene due suoi bimbi piangessero, non volle uscire. Quando rincasò il marito, la moglie, Carolina, di 26 anni, fu trovata a letto in preda a forti dolori viscerali.

— Cosa c'è?

— Nulla, nulla...

— E perchè hai le labbra tinte di giallo?

La signora questa volta non rispose che con un gemito per lo spasimo cagionatole dal corrosivo — tintura di jodio — ingoiato poco innanzi. Se ne accorse il marito che diede avviso alla Guardia medica. Dopo il lavacro, praticato dal sanitario accorso sul luogo, la donna fu trasportata all'ospedale civico, in condizioni non gravi. Interrogata dal delegato di questura Clarich, dichiarò di aver voluto morire per dispiaceri in famiglia.

L'uragano di stanotte
Una garretta e la sentinella scaraventati in mare

Stanotte, al porto Vittorio Emanuele III avvenne una grave disgrazia, provocata dal maltempo che verso le 1.30 di notte assunse proporzioni cicloniche. Al molo IV del Punto franco facevano servizio di guardia sei guardie di finanza, tra le quali Carmelo Pugliatti, di 23 anni, da S. Lesso (provincia di Messina), il quale era di sentinella all'estremità del molo. Mentre le scariche elettriche si susseguivano senza tregua, i militi, per trascorrere meglio le ore di servizio, stretti in crocchio, conversavano. Ma ad un certo momento il vento rinforzò minaccioso; le ondate che si frangevano contro i moli divennero gigantesche e le guardie di finanza, nell'imminenza dell'uragano, si accomiatarono dal Pugliatti il quale, come suo dovere, rimase nella garretta di sentinella. Mentre le cinque guardie andavano a ripararsi sotto i porticati di un magazzino vicino, una potente ondata si rovesciò sul molo, coprendolo interamente, con tale violenza che travolse la garretta e la trascinò nel mare tempestoso, assieme al disgraziato Pugliatti il quale, dopo uno sforzo disperato riuscì ad uscirne e si trovò in balìa del mare.

Gli era impossibile il tentar di salvarsi a nuoto, poichè le ondate lo sbattevano violentemente a loro capriccio, dimodochè il poveretto dopo aver lottato invano, perdette i sensi. Però ebbe una fortuna insperata, poichè un'ondata violentissima trasportò il suo corpo inerte sul molo. Il Pugliatti, appena fu su terra ferma, riprese per un istante i sensi e, raccolte le forze, si rimise in piedi cercando soccorso. Ma fece solo pochi passi, poi caddè a terra senza più rialzarsi. Fu però scorto dai suoi compagni, i quali si affrettarono in suo aiuto. Lo raccolsero e in tutta fretta lo trasportarono in un vagone ferroviario. Uno di essi corse poi a telefonare alla Guardia medica.

Giunse poco dopo il dottor Lehr con gli infermieri Micol e Pastore. Le condizioni del Pugliatti erano gravi, poichè era in istato asfittico. Gli fu subito praticata la respirazione artificiale, ma l'operazione, pur durando a lungo, appena valse a far rinvenire un po' il disgraziato. Infine, il Pugliatti fu adagiato nell'autolettiga e trasportato in tutta fretta all'infermeria presidiaria, dove fu accolto in grave stato.

La gara di tiro al piccione, come fu già annunziata, avrà luogo domattina alle 9.30 nello «stand» del Lazzaretto di S. Bartolomeo. Per l'occasione i piroscafi «Italia» e «Borgolauro» partiranno alle 7.45 e alle 8.15 a quella volta per trasportare i tiratori concorrenti alla gara ed i partecipanti.

COMUNICATI *)

DORA GIACONI
MASSIMO SCOMINA
partecipano il loro matrimonio

Gorizia, 25 agosto 1923

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il valente primario dott. **ETTORE OLIANI** e gli assistenti dott. **GIULIO SIMONIS**, dott. **RUBINI** e dott. **ROSATO** i quali, con una ardita operazione, salvarono la vita a mia moglie Anna. Ringrazio pure sentitamente il bravo medico curante dott. **DARIO VITTORELLI** per la esattezza della sua diagnosi, la suora della X Divisione Chirurgica nonchè le zelanti infermiere.

GIUSTO VATTOVAZ BIANCHI

A schiarimento del pubblico dei Lussini e di tutti i miei aderenti commerciali, ci tengo a pubblicare che il giorno 3 agosto venni arrestato dai RR. CC. di Lussinpiccolo, perchè si riteneva che dovessi espiare una pena per diserzione inflittami in contumacia ancora nell'anno 1907. Accertato invece che tale pena era stata amnistiata ancora nell'anno 1915 — quindi otto anni addietro — venni tosto rilasciato e mi venne consegnato il congedo militare illimitato.

Ed ora sarà compito mio di individuare, con gli uffici del mio avvocato, signor dott. Pompeo Robba di Trieste, e chiamare a responsabilità dinanzi alla legge chi ha provocato il mio arresto arbitrario.

Lussinpiccolo, 24 agosto 1923.

GUGLIELMO RUGGERO COLUSSI

Sindacato Nazionale Fascista dei Costruttori Edili Autorizzati

Il consiglio direttivo del Sindacato N. F. C. E. A. nella seduta di venerdì u. s. dopo aver svolto la discussione sugli argomenti posti nell'ordine di pertrattazione passò alla lettura dell'ultima replica dell'ing. Battigelli pubblicata sui giornali locali in data 24 mese corrente.

Venne deciso d'invitare i propri associati a troncare ogni pubblica discussione con l'ing. Battigelli, non potendo il Sindacato per i nobili fini cui s'inspira consentire una polemica con chi, per mancanza di argomenti che servono ad illuminare l'opinione pubblica sulla richiesta del rispetto dei diritti acquisiti dai costruttori edili autorizzati, entra in merito ad apprezzamenti che non servono ad altro se non a denotare la persona che li pubblica.

La serenità dell'opera cui il Consiglio direttivo è tenuto a svolgere verrebbe meno ove non consigliasse i propri associati a non raccogliere frasi e giudizi volutamente erronei, espressi da singole persone che limitano alla loro mentalità ed al loro animo problemi d'interesse generale.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa

col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia

Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe

Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.

Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.

TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA

Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.

I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

Il piroscafo
"JADRAN,,
caricherà lunedì 27 e martedì 28 corrente per
SEBENICO, SPALATO, MACARSCA e METCOVICH
Informazioni: G. GUINA - Telef. 1967.

CORSO V·E·III·3 TEL. 895. TRIESTE.
Fratelli Guastalla
Il più vasto e completo assortimento di
Maglierie di lana, filo e seta
per uomo, donna e bambini

Jadranska Plovidba d. d.
Rappresentanza generale

Il piroscafo
"VARDAR,,
caricherà in Punto franco **lunedì 27 e martedì 28 corrente**, sino alle ore 14, per **Sebenico, Traù, Spalato (Vragnizza), Makarska e Metkovic.**

Informazioni:
AGENZIA PRINCIPALE (Via Sanità 24, I)
Telefono 25-20

Per i fotografi - dilettanti
nei locali a pianterreno dello Stabilimento
D. Bechtinger
(Viale XX settembre, 27) si vende tutto il materiale fotografico e si assumono ordini di stampa, sviluppo ed ingrandimenti.

SABATO
1
SETTEMBRE
Nuovi corsi accelerati di lingue
Berlitz School
Lezioni private e collettive :: ::
VIA TORRE BIANCA 21, III p.
TRIESTE
Iscrizioni, ogni giorno, 9 - 21

OGGI APERTURA
BANCO DI CAMBIO
TRIESTE
Corso Vittorio Emanuele III N. 2
Telefono 34-52
ACQUISTANSI e VENDONSI VALORI NAZIONALI ED ESTERI
COMPERASI ARGENTO ED ORO PAGANDO PREZZI MASSIMI
Filiale Porto Vittorio Emanuele III N. 5

Mobili
di assoluta convenienza
soltanto presso Türk
Via S. Lazzaro N. 10
Nuovo arrivo
Visitate Confrontate

EDITTO D'INCANTO

In seguito a conchiuso dd. 13 agosto 1923, N. d'aff. VI 38-23-1, nella Massa concursuale Luigi Slamich di Pola, vengono venduti a pubblico incanto i seguenti oggetti:

1. a) il giorno 29 agosto 1923, ad ore 9, in via Lacea 6 (Rigatteria): rottami di ferro, vetro, metalli, stracci, autocarro «Fiat» 18 B. L.;

b) ad ore 15, al Cantiere Fisella: maone da trasporto, passi ormeggi, barche, ecc.;

2. il giorno 30 agosto 1923, ad ore 9, in via Santorio N. 2: diversi mobili di camera, cucina, stanza da pranzo in mogano, porcellane, quadri, tappeti ecc.;

3. il giorno 31 agosto 1923, ad ore 9, in via Carlo Defranceschi (deposito-custodia ditta F.lli Puhar): liquori e delicatezze.

Gli oggetti ad 1 a) sono ispezionabili tra le ore 15-16 e quelli ad 1 b) tra le 17-18 del giorno 27 agosto 1923, quelli ad 2 tra le 15-17 del giorno 28 agosto, e quelli ad 3 tra le 8.30-9 del giorno 31 agosto, sopraluogo.

R. PRETURA DI POLA
Sezione III, lì 13 agosto 1923

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TARVISIO
Luogo di cura climatica (750 m.)
Venite a Tarvisio nel settembre!
Posto incantevole
Il più bel mese per il turismo
Albergo e garage «Centrale», rinomatissimo e frequentatissimo, dalla distinta clientela triestina e della Venezia Giulia, concede forti facilitazioni sui prezzi delle stanze per un soggiorno minimo di cinque giorni, per signori, venendo nel settembre. Giardino, Ristorante, Veranda
Bagni con estratto di pino, in casa
Ristorante alla carta con prezzi modesti

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Ricever. dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19.
Sale d'aspetto separate

Giuochi tragici

Un ragazzo morto ed uno ferito per lo scoppio di una granata

Era il vespero e i contadini facevano ritorno dai campi, allorchè nei dintorni di Backo, distretto di S. Pietro del Carso, una fortissima detonazione fu udita e destò vive apprensioni fra quei terrazzani. Che poteva essere accaduto? Si pensò subito che nella località di Backo sorgeva, durante la guerra, un deposito di munizioni austriache e che colà fosse esploso qualche proiettile sfuggito al rastrellamento del terreno che pure era stato minuzioso, poichè le autorità militari italiane avevano date severe disposizioni per la ricerca dei materiali esplosivi disseminati in quelle campagne. Si potè in breve accertare che l'esplosione era avvenuta in prossimità della casa del colono Sedmak e questi, che poco innanzi aveva visto il proprio figliolo Francesco, di anni 8, allontanarsi con un altro più grandicello, tale Francesco Fatur, undicenne, si dette a chiamarlo a gran voce per la campagna, colto da viva inquietudine. Ma il fanciullo non rispondeva, come di consueto, e il colono, più impressionato che mai, si diede a cercarlo. A lui, nelle ricerche, si aggiunsero numerosi contadini delle case vicine e donne.

Procedendo così scorsero dietro una macchia di alberi una zona di fumo sollevarsi bianca e notarono l'odore particolare della polvere pirica. Il Sedmak seguì quella traccia e, inoltratosi nella campagna, inteso un fievole lamento rompere la quiete della sera: era la voce del suo figliolo.

— Francesco!...

— Papà, papà...

Il colono lo trovò a terra, col volto rigato di sangue e intorno scheggie di granata. Se lo prese in braccio, lo sollevò e dietro a lui, la moglie e gli altri figlioli formarono un coro dolente intorno al piccino ferito e spaventato. Senza indugi il ferito venne portato a San Pietro del Carso, per farlo visitare dal medico e condurlo poi a Trieste all'ospedale.

Ma una scena tragica, intanto, si svolgeva sul luogo dell'esplosione: più distante dal punto dove era stato trovato il piccolo Sedmank, giaceva a terra, cadavere sformato, con le membra lacere e il ventre aperto, un altro ragazzino, l'undicenne Francesco Fatur. Il padre di lui era trattenuto da alcuni pietosi villici, per impedirgli di trovarsi al cospetto di tanta strage. Il cadaverino venne coperto con un lenzuolo e lasciato in attesa dell'arrivo della commissione giudiziaria. Dopo i rilievi di legge la salma fu rimossa e portata nella cappella mortuaria del cimitero di San Pietro. Furono presi in consegna dai carabinieri i resti di granata che avevano crivellato il corpo del Fatur.

Col treno delle 7.15 il piccolo Sedmak giunse ieri mattina a Trieste. Trasportato all'ospedale civico, fu accolto nel riparto chirurgico. Presentava ferite varie lacero-contuse alla testa e in altre parti del corpo e fu giudicato guaribile in tre settimane.

Da ulteriori particolari risulterebbe che i due fanciulli, mezz'ora prima della disgrazia, si erano allontanati da casa e giocavano a rincorrersi, allorchè il più grandicello scorse conficcato nella terra un oggetto lucido. Dato di piglio ad un grosso sasso, picchiò sodo per estrarlo, ma, proprio mentre il piccolo Sedmak stava per avvicinarsi al compagno, il proiettile esplose: un lampo, un nembo di fumo soffocante, una raggiera di scheggie... E la disgrazia orribile era avvenuta.

Alla ricerca degli assassini
del suonatore ambulante

Nulla di nuovo viene segnalato da parte dell'autorità investigatrice sul risultato delle indagini per rintracciare gli autori dell'assassinio di Dolo. Nessun nuovo elemento è venuto in luce, anzi sembra che un arresto brusco nel proseguimento delle indagini sia sopravvenuto. I delinquenti non hanno lasciato nessun indizio; ogni traccia ulteriore manca. Le indicazioni sul loro aspetto fornite dal Pettaros e da altre persone sono troppo vaghe. Non si hanno ancora elementi precisi per l'orientamento delle indagini che nella fase iniziale sembravano dirette su traccia sicura. L'ombra si fa sempre più densa intorno alla povera vittima; gli assassini riuscirono a far sparire ogni segno che desse materiale agli organi investigatori per l'identificazione necessaria.

Si sa che almeno, secondo le informazioni del Sossich, i due individui misteriosi hanno preso la strada di Contovello, ma dove ora si siano rintanati si ignora completamente. In ogni caso le indagini proseguono febbrili e l'autorità ha dato istruzioni alle stazioni dipendenti affinchè venga sempre più circoscritta la cintura che i carabinieri hanno il compito di stringere nella zona carsica allo scopo di far cadere nelle mani della giustizia i delinquenti.

Le vicende di due podisti

In un'osteria di cittavecchia entrarono ieri sera tali Giovanni Laricia, di 30 anni, e Antonio Januzelli-Girardi, di 25 anni, entrambi da Castelnuovo di Napoli, ed entrambi a corto di quattrini. Erano giunti nella serata a Trieste, provenienti da Gorizia. Avevano sgambettato parecchie ore ed erano stanchi e di formidabile appetito. Chiesero da mangiare.

La cameriera portò di suo genio la cena, a base di maccheroni e di molto pane e vino. Al momento di pagare il conto, poichè i pezzi di pane erano stati presi dal paniere in comune, non si trovarono d'accordo, perchè uno, quello che aveva divorati tre pani, voleva pagarne due, e l'altro sosteneva che, avendone assaggiato uno, non voleva pagarne di più. Del che si adontò il compagno di ventura, il Laricia, che, senza preamboli, afferrato un bicchiere, lo lanciò diritto alla testa dell'altro, rompendogliela in tre punti.

Ciò provocò, naturalmente, l'intervento di altri avventori, i quali frenarono il bollente podista Laricia, mentre consegnavano il ferito agli infermieri della Croce verde, accorsi sul luogo. Nell'infermeria dell'istituzione, al Januzelli furono medicate tre ferite lacere alla fronte. Non volendosi, malgrado tutto, staccare dal compaesano, col quale aveva fatto a piedi il lungo e avventuroso viaggio da Napoli a Trieste, il Laricia si recò anche lui alla Croce verde. Ma il compagno non perdonò e volle che intervenissero i carabinieri. Avvisata la stazione di via dell'Orologio, non tardarono a presentarsi due carabinieri che domandarono:

— Ebbene, che cosa c'è?

— Mi costituisco colpevole! — fece il feritore.

E questa volta fu il ferito che volle seguire l'altro e così (giù pioveva a dirotto) tutti e due furono ospiti della camera di sicurezza in via dell'Orologio.

Fuoco all'ascensore

Alle 22.30, la notte scorsa, all'appostamento centrale dei vigili al fuoco fu segnalato un incendio manifestatosi nello stabile di via S. Giovanni n. 6, dove, causa un corto circuito, i rocchetti dell'ascensore s'erano infiammati minacciando di propagare il fuoco a tutta la cabina. Un carro, al comando del tenente Uxa, accorse. Venne isolata la conduttura elettrica e ogni ulteriore pericolo fu scongiurato.

Morte improvvisa. Giovanna Racek, di 38 anni, dimorante in via Media 17, terzo piano, usciva di casa ogni mattina verso le otto; ma ieri, visto che nè lei era uscita, nè altri erano entrati nella sua abitazione, una delle vicine bussò alla porta. Nessuno rispose. Insospettita, entrò nella cucina e si ritrasse, tosto, impressionata: supina, sul pavimento, la Racek non dava segno di vita. Il sanitario della Guardia medica, avvertito, si recò sul luogo ove constatò che la donna era deceduta in seguito a paralisi cardiaca.

Fra apprendisti. Il sedicenne Florindo Salvadori, dimorante a San Giovanni di Guardiella n. 671, trovavasi ieri, alle 16 in compagnia di altri giovanotti, apprendisti falegnami, come lui, i quali dopo una accesa discussione che si mutò in diverbio e degenerò in rissa, fu colpito, non si sa da quale dei rissanti, alla regione scapolare sinistra da arma da punta. Avvertita la Guardia medica, il giovanetto fu medicato dal sanitario intervenuto, e quindi trasportato all'ospedale. Guarirà in otto giorni.

Teatri e Concerti

Fenice. Finito il riposo estivo, sabato prossimo si riaprirà questo teatro tanto caro alla folla dei frequentatori. Anche per questa stagione si riprenderanno le rappresentazioni di cinema-varietà con programmi sceltissimi. Il programma d'apertura salsà una gradita sorpresa per gli amanti dell'arte muta.

Nazionale. Con «esaurito» a tutte le rappresentazioni fu riconfermata la replica della bellissima commedia «Cretinetti e gli stivali del brasiliano» interprete il comico Cretinetti. Seguì il dramma d'amore «Anima di straniero».

Oggi ultimo giorno del programma. Prima rappresentazione alle 18.

TRIBUNALI

La disavventura di un ciclista
(TRIBUNALE PENALE)

Il signor Cristiano Moiè, che nel luglio aveva la propria famiglia a Sistiana, volendo mandare colà alcuni mobili, si rivolse all'Impresa carriaggi Pierina Baldo, e, il giorno 14, un sabato, venne effettuato il trasporto del mobilio con un carro grande tirato da due cavalli ch'erano guidati dal cocchiere Giuseppe C. di Carlo, di 23 anni, da Trieste. Un giovane addetto del Moiè si era procurato un bracciante in Mario P. di Carlo, di 20 anni, da Trieste. A sua volta, il cocchiere C., imbattutosi in Ettore S. di Angelo, di 22 anni, da Trieste, lo invitò ad essere della partita e, avendo il Moiè annuito, anche lo S. funse da bracciante. Il mobilio arrivò a Sistiana in buon ordine e il Moiè diede a coloro che effettuarono il trasporto da mangiare e da bere, nonchè una mancia.

Il cocchiere e i due giovani braccianti, alla sera, si erano fermati anche in una osteria di Sistiana per dare fondo alla mancia. Quando stavano per allontanarsi col carro da Sistiana, s'imbatterono in Guido Ellero, di 37 anni, nativo da Strassoldo, attualmente commerciante in vini, dimorante a Rosepuglie presso Prosecco. L'Ellero, che si era recato per affari a Sistiana con la bicicletta, si trovava in imbarazzo a proseguire per un guasto avvenuto alla macchina e chiese ed ottenne di salire sul carro dei suaccennati.

Ciò avveniva verso le 22. Alle 23 l'Ellero si presentava alla stazione dei RR. CC. di Prosecco, dove denunciava che mentre si trovava sul carro e questo era in movimento presso un pendio della strada, da uno dei tre, con un calcio, era stato gettato giù dal veicolo, che il carro aveva proseguito velocemente e che ciò era stato fatto evidentemente per rubargli la bicicletta. Furono telefonicamente avvertiti i carabinieri di Villa Opicina e di Gretta e quelli di questa ultima stazione fermarono il carro del C., quando lo stesso stava scendendo verso città. Sul carro non c'erano che il cocchiere e lo S., mentre il P. era sparito e con esso la bicicletta.

Il P. fu arrestato il lunedì mattina dai carabinieri di via dell'Istituto, dove aveva portato la bicicletta che mancava della pompa, secondo l'Ellero prima attaccata alla macchina. Il P., imputato di rapina e i due altri di complicità necessaria nello stesso reato, in istato di arresto, comparvero ieri mattina dinanzi la Corte presieduta dal cons. De Petris; giudici votanti i cons. Parisini e Comel; cancelliere Jan; P. M. il dott. Rochelli.

— Come che sia stado mi no so — dice il P. — ma soltanto quando che semo rivai a Prosecco, se gavemo acorto che 'l sior de la bicicleta no 'l iera più sul caro. Mi go ciolto la bicicleta e son andà in zerca del sior, ma no lo go trovado. Intanto quei del caro i xe andadi via de Prosecco e a mi no me xe restado che de vignir in zità. Ala domenica son andado dela Baldo a domandarghe come che gavevo de far per consegnar la bicicleta, e anca perchè me gavevo inacorto che mancava la pompa e pensavo che la fussi restada sul caro. Per zercar la pompa go perso la domenica e al lunedì me go deciso de portar la bicicleta dei carabinieri e son sta arrestado. Mi iero ciapà del vin e no me son inacorto de ver dado piade a nissun.

Il difensore avv. Gembrecich, rileva che il P., sofferse di menengite e di otite e per quest'ultima malattia fu dichiarato inabile al servizio militare; per cui chiede l'assunzione di una perizia psichiatrica. La Corte non accoglie la domanda.

Il C. dice: Mi e S. ierimo in sciarpa e cantavimo. Compena a Prosecco se gavemo inacorto che quel de la bicicleta el se ga spanto per la strada. El P., che mi no conossevo che de poche ore e del qual, in quel momento no savevo el nome, el ga dito che 'l va in zerca de quel se gaveva spanto per consegnarghela. Sicome che no 'l tornava, stufi de spetar, semo vignudi in zità. In Gretta i ne ga fermà i carabinieri e sicome che no gavemo podesto dirghe come che se ciama el P., i ne ga tignudo dentro.

Pres.: Il danneggiato denunciò che mentre il P. gli menava un calcio, o poco prima, voi o lo S., avete gridato: Daghe!

Imputato: No xe vero gnente. Mi col S. cantavimo e gnente altro.

L'imputato S., a sua volta, nega di aver detto: Daghe! e dice che s'era accorto della presenza dell'Ellero sul carro molto confusamente, perchè preso dal vino. — Mi gavevo soldi e se gavevimo imbriagado tuti! — conclude.

L'Ellero, invece, narra: Che i iera un poco ciapadi xe vero, ma quando che son montà sul caro i me ga acetado. Go anzi promesso che se fermaremo sula strada dove che mi go el bar «Alpino» e che ghe darò un bicer de vin. El P. iera sentà sul caro co la schena verso la sciarpa dove che iera sentadi insieme i altri due. El P. gaveva le gambe verso de mi. Mi iero sentado sul caro co le gambe a pindolon e la schena verso la gambe del P. Go inteso dir: Demoghe, daghe! e in quela ga ciapà la piada nela schena. Son cascà zo senza farme mal. Me go subito messo a corerghe drio al caro, ma no go podesto ciaparli perchè el caro andava assai più presto de prima.

Rodolfo Mochiut, depone: I cavai che in quel giorno gaveva el C. xe due cavai focosi e xe fazile che i ghe gabi ciolto la man. Se i signori vol ghe meno qua i cavai e i pol veder che bestie che xe. El C. xe el meio omo che gavemo in stala! Onesto per la pele, ghe lo digo mi!

Il difensore avv. Giannini presenta parecchi certificati di ditte presso le quali il C. prestò lodevolmente servizio.

Vengono intesi il maresciallo dei carabinieri Paolo Magnani in merito all'arresto dello S. e del C., il Moiè sulle note circostanze in cui il trasporto dei suoi mobili fu effettuato, e Giovanni Blasen che afferma di aver veduto il P. mentre rincasava con la bicicletta che conduceva a mano, in istato di ubriachezza.

Il P. M. sostiene che si tratti realmente di rapina e chiede severe condanne, specialmente per il P., che commise il reato.

Il difensore del C. e dello S., avv. Giannini, chiede l'assoluzione non essendo a carico dei due nessuna prova di colpabilità.

L'avv. Gembrecich, per il P., sostiene che realmente lo stesso sia innocente per cui domanda l'assoluzione. In via subordinata, dice che tutt'al più si tratti di furto semplice e commesso in istato di ubriachezza.

La Corte assolve il C e lo S. e condanna il P. per furto semplice, a due mesi di reclusione.

Notiziario Sportivo

Per le corse di domani a Montebello

Le condizioni della pista del nostro ippodromo sono eccellenti e anche se dovesse cadere un po' di pioggia non guasterebbe affatto. Ad assicurare vieppiù l'esito delle corse per la giornata di domani sono arrivati ieri alle scuderie di Montebello altri ancora dei cavalli iscritti, e precisamente: «Arno», del sig. Adelmo Gulinati; «Cigno» e «Garisenda B.», del signor Giuseppe Guzzinati; «Doralice», del sig. Alfonso Zucchi; «Emma», «Sansone», «Aligera Axworthy» ed «Emma Jockey», della Scuderia Estense; «Fantomas», del sig. Giorgio nob. Grasselli; «Fenegyerek» e «Montecarlo», del signor Mauro Chiari; «Fortezza» e «Oriani», dei signori Minelli e Branchini; «Ghibli Medium», del cav. Augusto Modena; «Nota», del sig. Aldo Mazza; «Rinaldo», del sig. Attilio Pieropan; e «Wally Medium» della scuderia Ossani. Altri cavalli ancora sono attesi per stamane.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Questa sera è convocata la fanfara per la prova generale.

I soci sono convocati in palestra lunedì 29 corr. alle 20.30, per completare il comitato elettorale per la parziale rinnovazione del consiglio direttivo.

— Domani domenica alle 17, allenamento di tutti i calcisti sul campo di S. Sabba.

U. O. E. I. Domani è indetta una gita alla volta della Conca d'Orleg. Ritrovo alla rotonda del Boschetto alle 6.30. Pranzo dal sacco. Ritorno in città alle 20 circa.

Giovani esploratori italiani. Domani alle ore 5 precise, adunata del reparto novizi, in via S. Nicolò. Colazione dal sacco. Ritorno alle 18.

Associazione «XXX Ottobre». Domani 26 corr. tutti i giuocatori boys e quelli della prima squadra, devono trovarsi sul campo sportivo di S. Sabba (Società Ginnastica) per le 7.30.

— Domani, come preannunziato, la sezione escursionisti intraprenderà un'escursione alla volta del M. Murato. Partenza alle 6 precise dai Portici di Chiozza; ritorno per Sesana (dove seguirà l'incontro con la sezione ciclistica e la commissione grotte), Lipizza, Gropada, Padriciano. Pranzo dal sacco.

Società scacchistica triestina. I componenti la commissione esecutiva dei prossimi tornei nazionali, sono pregati di trovarsi in sede sociale oggi 25 corr. alle 19.30, per importanti comunicazioni.

Circolo dei ragionieri. Per mancanza del numero legale, la seduta di mercoledì 22 corr. è stata rimandata a questa sera alle 20.30.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Domani 26 corr. l'istruzione premilitare è sospesa.

Lega studentesca italiana. Le iscrizioni per le gare di sollevamento pesi e tiro alla fune, si ricevono seralmente dalle 18 alle 19.30 in via F. Bismondo (ex via Fontana) N. 10.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione avverte che le iscrizioni per la marcia alpina, si accettano seralmente in sede sociale (Caffè Milano, stanzino interno) dalle 16.30 alle 20, principiando da lunedì 27 corr.

Corporazione nazionale del teatro. D'ordine del segretario generale della Corporazione del teatro, tutti gli inscritti al Sindacato operatori ed assistenti sono invitati alla riunione generale che avrà luogo lunedì 27 agosto, nei locali del Teatro Eden, alle 10 precise. L'intervento è assolutamente obbligatorio e gli assenti saranno passibili di trattamento disciplinare.

S. C. «Espero». I boys sono convocati per questa sera alle 20 in sede sociale per schiarimenti in merito alla Coppa Belluschi. Il consiglio direttivo si raduna lunedì alle 21.

Circolo Sportivo Internazionale. I soci sono invitati alla commemorazione del 1.o anniversario della morte del consocio Matteo Giraldi. Il ritrovo dei soci è fissato per domani 26 corr. in sede sociale.

La gara ciclistica «I Coppa Matteo Giraldi» anzichè al 26 corr., è stata rimandata, per ragioni tecniche, al 30 settembre.

Associazione Sportiva «Edera». La sezione escursionisti intraprenderà domani una gita alla volta dell'Ermada, visitando pure il castello di Duino. Ritrovo alle ore 6, davanti al Caffè Fabris.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Ultimo giorno della straordinaria film «Addio Musetto», con Diomira Jacobini, Lido Manetti e Oreste Bilancia. Principia alle 18, ultima alle 22.30. Domani «La colpa vendica la colpa» con Amleto Novelli.

F. Bertini ed Ettore Piergiovanni in «Giovinezza del diavolo» al Novo Cine. Oggi dalle ore 16.30 in poi straordinarie rappresentazioni del fantastico dramma d'amore «Giovinezza del diavolo» sfarzosamente messo in scena da A. Genina ed interpretato dalla somma attrice Francesca Bertini, coadiuvata dal simpatico attore E. Piergiovanni. Grande successo.

Pina Menichelli e Livio Pavanelli al Cine Savoia saranno molto ammirati oggi nel commovente capolavoro «Verità nuda», vero gioiello della cinematografia italiana. Prezzi: I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. E' indiscutibile, soltanto spettacoli di primo ordine s'impongono al pubblico. Con oggi si iniziano le rappresentazioni del grande e nuovissimo capolavoro «L'inafferrabile» di Luciano Doria, romanzo sentimentale d'intreccio misterioso, con interpreti: Lucy di San Germano, Olga e Carlo Benetti e Alberto Collo, che avranno un altro grande successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con i films: «Cretinetti e gli stivali del brasiliano» e «L'anima dello straniero».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Addio Musetto» con Diomira Jacobini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Giovinezza del diavolo» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: Napoleone in «Madame de Recamier».

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

Orario per le gite domenicali

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste», partenze dal molo della Pescheria: per Grado, partendo da Trieste alle ore 9 e da Grado alle ore 19; per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30; per Portorose (diretto) partendo da Trieste alle ore 15 e da Portorose alle ore 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana», partenze dalla Riva Mandracchio; per Capodistria alle ore: 8 B, 9 B, 10 B, 10.45 B, 12.05 B, 13.30 B, 15.05 B, 16 B, 18. Per Trieste alle 6 L, 7 B, 8 B, 9.05, 12 B, 12.15 B, 13.30, 14.15, 17.10, 19 e 20. Per S. Nicolò (Bagno) da Trieste alle: 8, 9, 10, 10.45, 12.05, 13.30, 14.15, 15.05, 16, 20 e 21. Da S. Nicolò (Bagno) per Trieste alle: 7.10, 9.35, 12.10, 12.25, 14.25, 17.20, 18, 19, 19.10, 20.10, 21.

Con i piroscafi della «Muggesana», partenze dalla Riva Mandracchio: partenza da Trieste alle 7.45 (bagno), 9.10 (bagno), 10.30 (bagno), 12, 15.10 (bagno), 16.15 (bagno), 19, 21. Partenze da Muggia alle 7, 8.30, 9.50, 11.10, 12 (bagno), 16.45, 15.40, 18, 20.30.

Da Trieste per Punta Sottile alle 7.45, 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, 20.25. Da Punta Sottile alle 8.20, 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.35, 19.45, 21.05.

Da Trieste per Lazzaretto (bagno) alle 8.15, 10, 12.40, 14.30, 16, 19.30, 20.30, 23.40 per Muggia. Da Lazzaretto alle 7.30, 9, 11.30 per Muggia e Trieste 13.30, 15.10, 19, 20, 23.30.

Da S. Marco per Muggia alle 5.40 e alle 13.10; da Muggia per S. Marco alle 6.15 e alle 12.45.

Con i piroscafi della «Monfalconese», partenze dalla Riva Mandracchio: per Portorose col piroscafo «Monfalcone», da Trieste alle 9 toccando Pirano, alle 15 diretto ed alle 22 toccando Pirano; da Portorose alle 13 toccando Pirano, alle 20 diretto ed alle 24 toccando Pirano. Per Sistiana col pir. «Sistiana», da Trieste alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 13 e alle 19.

Con i piroscafi della Società «Borisi» per Grignano, dalla radice del Molo Audace: partenze da Trieste alle: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.45, 11.30, 12.15, 13, 13.45, 14.30, 16, 15.45, 16.15, 17, 17.45, 18.15, 18.45, 19.15, 19.45, 20.30, 21.30; partenze da Grignano alle ore: 9, 9.45, 10.15, 10.30, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.30, 15, 15.45, 16.30, 17, 17.45, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21.15, 22.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 182; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 171; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 277; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 265; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3669, 3326, 3273, 3333, 3236, 3427, 3232, 3837; mutilati: 3974.

Turno Lloyd: marinai: 540; giovanotti coperta: 184; giovanotti coperta II: 195; fuochisti: 761; carbonai: 385; operai meccanici: 66; elettricisti: 56.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 30; marinai: 459; giovanotti coperta: 239; mozzi di coperta: 131; capi fuochisti: 13, 30; fuochisti: 728; carbonai: 351; operai meccanici: 26; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri: da passeggeri: 2; da carico: 36; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass: 5; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; II cuochi da equipaggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 213; carbonai: 349, 333, 334, 317; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 65; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera 4.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta», da Venezia, con 8 pass. e 8 tonn. di merci; «Sea Glori» da Liverpool, con 250 tonn. di merci; «Duino» da Venezia con 49 pass.; «Francesca» da Buenos Aires, con 30 pass. e 1240 tonn. di merci; «Celio», da Braila; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Venezia», per Venezia; «Barletta», per Venezia; «Helouan» per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Test. Molo IV: «Molfetta»; H. 1 a: «Hebe»; H. 3: «Francesca»; Molo III, H. c: «Adria»; Molo III, H. a: «Quirinale»; H. b: «Palacky»; H. d: «Graz»; H. 6: «Celio»; H. 12 a: «Gorizia»; H. 12 b: «Sarajevo T.»; H. 13 a: «Sea Glori»; Molo I test.: «Gerania»; H. 21: «Columbia»; H. 23: «Donizetti»; H. 23: «Pilsna»; H. 25: «Carniolia»; H. 32: «Georgia»; in rada: «A. Giorgios».

Porto Doganale: Molo Bers.: «Duino»; Molo Venezia: «Cyclops»; «Cherso»; Sacchetta: «Metecvich», «Indefiecenter», «Monte Maggiore».

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Dunav», «Eros»; H. 55: «Astarte», «Magyar»; Molo IV: «Numidia»; H. 69: «Silvio Pellico».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Remo», «Nippon», «Asia», «Persia», «Carinthia», «Africa», «Cleopatra», «Cracovia»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo di Servola: «M. Costanzo»; «Polluce», «Audace».

BORSA DI TRIESTE
24 agosto 1923

Rendita	77.30	Nav. Gen. ital.	561
Consolidato 5%	87.15	» Libera-Trieste	407
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino . . .	645
» » IV emiss. .	100.20	» Martinolich .	136
Prov. Trieste 1899	38.—	Strade ferr. med.	327
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	395
» » 1916	37.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	603
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (o)	39.—	Tripcovich e C. .	285
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (o)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia . .	1657	Beni Stabili . .	566
Commerciale ital.	977	Cant. nav. triest.	192
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	270
Credito Italiano .	770	» Isonzo . .	95
Banco di Roma .	90	» Spalato .	225
Banca Adriatica.	—	Edison	558
Banca Cred. pop.	239	Eridania	423
Zivnostenska . . .	296	Kerka	358
Assic. Generali . .	40650	Gas Roma . . .	671
Assic Italiana (v.)	4850	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	2425	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2410	Montecatini . .	215
Grandine Merid.	350	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	1830	Pastificio triest.	185
Nav. Adria . . .	390	Pilatura Riso ,	435
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	398
» Cosulich . . .	309	Terni	485
» Dalmatia . .	285	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1179		

CAMBI: su Amsterdam da 915 a 925; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 130 a 130.50; su Londra da 105.80 a 106.05; su Nuova York da 23.16 a 23.25; su Svizzera da 419 a 423; su Berlino da 0.0005½ a 0.0006½; su Bucarest da 10 a 11; su Praga da 68 a 68.50; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0325 a 0.0330; su Zagabria da 24.10 a 24.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0345; dinari da 24.20 a 24.50; dollari da 23.10 a 23.20; pezzi da 20 franchi (dogana) da 88.75 a 89.25; lire sterline b. n. da 105.60 a 105.90.

BORSA DI MILANO
24 agosto 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.30; Consolidato 5 p. c. fine mese 87.20; Banca d'Italia 1683; Banca Commerciale 924; Credito Italiano 781; Banco di Roma 90; Ferrovie Mediterranee 328; Ferrovie Meridionali 385; Rubattino 569; Libera Triestina 416; Snia ord. 250; Terni 489; Meccaniche Miani e Silvestri 104; Breda 269; Ansaldo 15.50; Montecatini 216; Società Metallurgica Italiana 152; Fiat 404; Isotta 5; Ilva 11; Elba 67.50; Cascami Seta 787; Lanificio Canapificio Nazionale 658; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Veneziano 126; Cotonificio Cantoni 1690; Cotonificio Meridionale 73; Rossari Varzi 640; Pirelli 622; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Ligure Lombarda 565; Distillerie Italiane 171; Molini Alta Italia 560; Eridania 423; Gulinelli 123; Edison 559; Società Adriatica di Elettricità 144; Marconi 238; Vizzola 970; Conti 339; Negri 121; Ligure Toscana di Elettricità 247; Esercizi Elettrici 98; Esportazione Italo-Americana 651; Costruzioni Venete 184; Beni Stabili Roma 560.

CAMBI: Francia 130.40; Svizzera 420; Londra 105.925; New York 23.24; Berlino 0.000575; Bucarest 10.75; Belgio 104.35; Spagna 311.50; Praga 67.80.

CORRISPONDENZA APERTA

Gyps. 1) L'on. Benito Mussolini è nato a Variano de' Costa, vecchio casolare posto su di una piccola altezza nel villaggio di Dovia, frazione di Predappio, mandamento di Meldola, circondario e provincia di Forlì, domenica 29 luglio 1883, alle quattordici, ricorrendo la festa del patrono della parrocchia. 2) Il grafologo, di una lettera breve e su carta rigata, come la vostra, dice: niente. — *Oronzo.* L'operetta «Fior di Siviglia» è stata data al Politeama Rossetti il 3 marzo u. s. — *Nuoto.* 1) L'anno scorso la traversata a nuoto del nostro porto fu disputata il 2 settembre; nella stessa data si svolgerà quest'anno, come abbiamo pubblicato nel «Piccolo della Sera» del 21 corrente. 2) Il percorso da Barcola al Bagno Savoia è di circa 3500 metri. 3) Il primo arrivato del 1922, Giovanni Boico, impiegò ore 1 6' 25"; l'ultimo, Aurelio Saxida, ore 1 45, 55". 4) La diga del Porto «Vitt. Em. III» è lunga metri 1895; 5) Il «Nuoto» di A. Balestrieri è raccomandabilissimo.

BISENSO

L'aria si dà del gentiluom;
ma ha un fare un po' sospetto;
e già più d'uno ha detto
ch'egli è l'ultimo letto.

Soluzione del giuoco precedente:
CERVO — CERVELLO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Trieste, Piazza della Borsa N. 4

NUOVA STRAORDINARIA PARTITA
CALZATURE
Eccezionale occasione Polacchi uomo
TUTTO CUOIO GARANTITO
Lavoro Guardolo Lire 42.50, 49.50
ENORME ASSORTIMENTO
CALZATURE per ragazzi, uomo e donna
DEI ROSSI & C.
DETTAGLIO: Corso Garibaldi 3 - Tel. 1565 - INGROSSO: Piazza Sansovino 1

BIANCHERIE FRETTE LE MIGLIORI
E. FRETTE e C. - MONZA • CATALOGO "GRATIS"

Ditta CARLO BURGSTALLER
TRASLOCATA
VIA M. R. IMBRIANI N. 7 (EX VIA SAN GIOVANNI)
Vendita esclusivamente all'INGROSSO
TELEFONO N.o 139 TELEFONO N.o 139

DELCO-LIGHT
Gruppi elettrogeni con funzionamento automatico per l'illuminazione elettrica di ville, alberghi, fattorie, motoscafi, ecc.
Consumo limitatissimo
Agenzia con deposito: UMBERTO NAVARRA — Primo Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico di Trieste — Via G. Rossini N. 28-30 — Telefono 16-36.

A qualunque prezzo!
ALLA FIERA DELLE CALZATURE
Via Maiolica 6
REPENTINAMENTE VOGLIAMO LIQUIDARE TUTTE LE RIMANENZE
SCARPETTE BIANCHE DA DONNA
SCARPE BIANCHE DA UOMO
A PREZZI DI VERO MIRACOLO
VENITE - OFFRITE - COMPERATE
Continua la vendita di tutti gli altri generi a prezzi di stralcio

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA - REUMATALGIA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOLE DALLE ORE 10-12, 14-16
DAL 19 AL 28 MESE CORRENTE

ACIDO ACETICO
puro alimentare
Rag. RUGGERO PICCININO - Trieste

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

G. N. RAVALICO
Via Vincenzo Bellini 13 Telefono 22-91
ECCEZIONALE OCCASIONE
CALZE originali di CHEMNITZ
a prezzi di liquidazione

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, scelto personale, offronsi. Ginnastica 10, II. 76226 A

SERVITU' ottima, per privati, trattori. Trieste fuori, offresi. Valdirivo 21, II. 76240 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BALIA per allattare, quattro volte al giorno, cercasi. Piazza Goldoni 5, III. 69797 B

CAMERIERA, seconda cuoca per hotel, lire 400-600 mensili; fornellista lire 250, vitto franco, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 12220 B

CAMERIERA cercasi, miti pretese; escluse agenzie. Scrivere «Nanda» al Piccolo. 76126 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 76236 B

CONIUGI soli cercano domestica tedesca, parli italiano, cucini, disposta trasferirsi Milano. Presentarsi con attestati domenica mattina, via Aleardi 323, pianoterra. 390 B

CUOCA capace, buoni attestati, onesta, media età, cercasi. Rossetti 34. 76266 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cerca piccola famiglia. Non presentarsi senza buoni attestati. Viale Regina Elena 15, porta 8 (ex Miramare). 69605 B

DOMESTICA capace cucinare cerca piccola distinta famiglia. Via Genova 21, I, sinistra. 76173 B

DOMESTICA giovane, forte, per trattoria, cercasi. Via Malcanton 15, Mignon. 69733 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Zetto, Regina Elena 25, III. 12218 B

DOMESTICA con buoni attestati, per tutti lavori di casa, anche prestaservizi, cerca piccola famiglia. Tor S. Piero 14, III, porta 17. 69719 B

RAGAZZA giovane, con attestati, cercasi prontamente. Lazzaretto 48, I. 76254 B

RAGAZZA prestaservizi, con referenze, per due volte al giorno, cercasi. Presentarsi soltanto 9-12, Via Miramar 29, III. 69597 B

RAGAZZA pratica per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 76118 B

RAGAZZA prestaservizi, per mattina, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Cavana 12. 76173 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture, ottime referenze, già direttore, conosce italiano tedesco slavo, cerca posto, anche viaggiare. Offerte Piccolo «Umberto». 69469 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi da impiegato Tribunale, esperto ramo affittanze. Offerte «Energico» Piccolo. 69657 C

COMPENSO lire 500 darebbe impiegato procurandogli impiego stabile. Indirizzo Piccolo. 14407 C

CONTABILE bilancista esperto, disponendo pomeriggio, offresi. Scrivere «Esperto» Piccolo. 69553 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo, contabile perfetto, lunga pratica locale, offresi, Trieste oppure altrove, anche alcune ore giornaliere. Offerte «Espertissimo» Piccolo. 69629 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, offresi per ore. Gazze, Madonnina 9. 69753 C

GIOVANE contabile, velocissimo, pratica, offresi per qualsiasi lavoro, anche ore serali, ottime referenze. Offerte «Affidamento» Piccolo. 69761 C

GIOVANE robustissimo offresi a ditta, qualsiasi lavoro. Offerte «Robusto» Piccolo. 69699 C

GIOVANI coniugi senza figli cercano portineria. Scrivere «Veneziani» al Piccolo. 76143 C

LAUREATO chimica pura, diplomato farmacia, cerca posto laboratorio farmacia, viaggerebbe per prodotti chimici od altro posto decoroso, ottime referenze. Scrivere «Laureato» Piccolo. 69771 C

OFFRO lire 500 a chi mi procura posto stabile. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 69427 C

RAGAZZETTA quattordicenne, capace piccoli lavori domestici, cno attestati, offresi a signora sola, anche quale bambinaia. Offerte «Bambinaia» Piccolo. 69787 C

RAGIONIERE assume impianti contabilità, bilanci e qualsiasi lavoro di carattere contabile, commerciale. Offerte sub «Speditezza» Piccolo. 75160 C

SIGNORA distinta, conoscenza lingue, offresi dirigere casa presso persona sola. Molingrande 2, latteria. 69461 C

SIGNORINA 19enne, cognizioni dattilografia, tedesco, offresi quale praticante. Indirizzo Piccolo. 69689 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondenza, contabilità, abile dattilografa, cerca posto, eventualmente anche cassiera. Offerte sub «Capace» Piccolo. 69767 C

TAGLIATORE uomo, signora, ritornato Parigi, serie referenze, occuperebbesi presso sartoria prim'ordine. Offerte: Grisanti, Prosecco (Trieste). 69777 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 75634 CC

A-JOUR qualsiasi lavoro in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 75726 CC

A. A JOUR macchina su vestiti, biancheria. San Sebastiano 4, S. Nicolò 13, II. 12225 CC

PITTORE muratore eseguisce qualsiasi restauro appartamenti, prezzi onestissimi. Buttiro, Via Milano 27, II. 76176 CC

PULITURA e stiratura vestiti uomo e donna eseguisce abile stiratrice, a prezzi modici. Via S. Nicolò 2, IV. 69765 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi lavoro. Valcini, Ireneo Croce 10, pt. 75634 CC

SARTA fiorentina confeziona abiti precisi, elegantissimi. Ginnastica 16, III, Bolognesi. 609707 CC

SIGNORINA offresi per lavori leggeri, casalinghi e cucito. Farneto 20, Elvira. 76262 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE viaggiatore che visita le piazze della Venezia Giulia, se disposto assumere commissioni ottimo articolo corrente, scriva offrendosi «Gorizia» Piccolo. 14405 D

CHAUFFEUR meccanico cercasi. Indirizzare offerte con referenze, pretese: Casella postale 575, Trieste centro. 69675 D

DATTILOGRAFA pratica contabilità e corrispondenza italiana, tedesca, cercasi. Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1, II. 76138 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo N. 26, quinto. 69635 D

OPERAI elettricisti, provetti, con buone cognizioni teoriche, cercansi per sala prove. Offerte con referenze dirigere al Cantiere Navale Triestino, Monfalcone. 75924 D

PRATICANTE volonteroso, con cognizioni di lingue, cercasi da buona ditta. Scrivere: Casella postale 466, centro. 69741 D

RAGAZZO bravo, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 39, I, destra, 9-12. 76284 D

RAGAZZO fattorino apprendista, per lavori tintoria, ufficio, lavoratorio, paga settimanale lire 20, cercasi. Presentarsi oggi, ore 10-12, Guidi, Corso 39, I. 69651 D

RAGAZZO per scrittoio e lavori fattorino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69755 D

RAGAZZO calzolaio, già pratico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76138 D

SIGNORINA che sappia ritoccare positive, cerca Fotografia Mastronardi, Viale XX Settembre 63. 69729 D

STIRATRICE capace per vestiti uomo, donna, cercasi. Stabilimento, Corso 39, I, sinistra; presentarsi ore 12-18. 69651 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 76296 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca statale. Offerte «Zambellani» Piccolo. 69641 E

CAMERETTA per studiare, senza vitto, pressi Stazione centrale, cercasi. Indirizzare: Enrico Leucade, fermo posta, Trieste. 69807 E

CAMERINO oppure letto presso signora sola, cerco. Indicare prezzo. Offerte «Signorina onesta» Piccolo. 69619 E

STANZA matrimoniale, ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli triestini, preferibile luce elettrica, centrale. Scrivere prezzo: «Mare» Piccolo. 75030 E

STANZA elegante, massima nettezza, luce, cerca impiegato stabile paraggi mare. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 69409 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA con salottino vuoto, comodo cucina affittasi. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 69593 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica casa signorile affittansi. Rismondo 11, I sinistra, Fontana. 69595 F

A. CAMERA bellissima centro, luce, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 69785 F

A. DISTINTO signore affittasi bella stanza, scrupolosa pulizia. Ireneo 5, porta 14. 69679 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto affittasi prontamente. Donizetti 3, II destra. 76110 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Ginnastica 37, I, porta 4. 76114 F

AMMOBILIATA bella, vitto buono, centro, trecento mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 76124 F

AMMOBILIATA elegante con salotto, elettricità pressi Meridionale affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 76134 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore presso piccola civile famiglia. Via Rismondo 3, porta 9, scala sinistra (pressi giardino). 76142 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi presso piccola famiglia. Ruggero Manna 12, porta 2. 69745 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi ad ufficiale. Udine 12, III, porta 21. 69715 F

AMMOBILIATA bella, ariosa affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 69669 F

AMMOBILIATA e salotto oppure uffizio affittasi presso persona sola. Paduina 11, primo. 76263 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica centro affittasi. Via Tarabochia 8, secondo. 69915 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina offre Ginnastica 10, II, urgentemente. 76296 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 12217 F

CAMERA ammobiliata, per una o due persone, unici subinquilini, affittasi. Via Madonnina 13, secondo, sinistra. 310 F

CAMERA vuota, bellissima, affittasi a persona distinta. Luigi Ricci 8, III. 210 F

CAMERA ammobiliata d'affittare, stabile oppure per un mese. Madonna Mare 6, II, porta 5. 12223 F

CAMERA vuota con ingresso libero per ufficio o abitazione affittasi. Gatteri 10, III, 7. 69783 F

CAMERA ammobiliata affittasi, persona distinta. Gatteri 36, porta 10. 69723 F

CAMERA bellissima affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 69705 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69681 F

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, paraggi stazione centrale, affittasi presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 76212 F

CAMERA ammobiliata con luce elettrica, unico inquilino. Via S. Nicolò 14, p. II. 76318 F

CAMERA vuota grande, comodo cucina affittasi a coniugi. Fabio Severo 46, I. 76200 F

CAMERINO vuoto, chiaro affittasi prontamente o 1 settembre. Foscolo 26, III. 69607 F

LETTO affittasi a operaio. Corso Garibaldi n. 18, p. 17. 69611 F

LETTO affittasi, ingresso libero. Via Tesa n. 7, I destra. 69793 F

MATRIMONIALE affittasi a due distinti amici seri, vista mare soleggiato presso piccolissima famiglia. Lodovico Ariosto n. 2, piano IV, p. 27. 76106 F

MATRIMONIALE unito salottino, vuoti, pure ammobiliati, comodo cucina affittasi, coniugi. Una paraggi Bramante, Conti. Rivolgersi Genova 17, latteria. 76226 F

STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima, volendo pianoforte affittasi. Cereria 12, I, porta 5. 12226 I

STANZA ammobiliata con luce affittasi prontamente. Riborgo 43, III. 12221 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi con vitto a una o due persone. Battisti 8, porta 13. 69209 F

STANZA grande, soleggiata, ammobiliata, comodo cucina affittasi. Beccherie 22, IV, porta 11. 69601 F

STANZA ammobiliata con luce elettrica affittasi. Via Coroneo 13, porta 8. 69609 F

STANZA vuota affittasi a distinta impiegata. Visitare dalle 17-19. Indirizzo Piccolo. 69631 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, pulitissima, affittasi. Sanità 10, III, 18. 210 F

STANZA affittasi, via Rapicio 8, porta 10, dalle 11 alle 16. 76115 F

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, centrale, presso distinta famiglia, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 76128 F

STANZA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 4, porta 14. 69769 F

STANZA bene ammobiliata, comfort, pressi Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69747 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 69663 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 11, I, destra. 76272 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi. Via Battisti 20, III, porta 18. 76250 F

STANZA da letto, con salotto, stufa e luce, comodo cucina, eventualmente vitto, affittasi a distinti coniugi oppure signore solo, unici subinquilini. Lizzul, Rapicio 6, I. 76206 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro 4, secondo. 76180 F

STANZE due, vuote o parzialmente ammobiliate, posizione centrale, affittansi prontamente uso ufficio, eventualmente abitazione. Indirizzo Piccolo. 76192 F

STANZE due, grandi, in facciata, con luce, telefono, parzialmente ammobiliate, primo piano, paraggi Piazza Venezia, affittansi uso ufficio, eventualmente abitazione. Indirizzo Piccolo. 12203 F

STANZE, stanzette, vuote, ammobiliate, ingresso libero, qualcuna uso cucina, affittansi. Indirizzo: latteria, Genova 17. 76226 F

STANZETTA, vitto buonissimo, affittasi, prezzo modicissimo. Commerciale 9, I, sinistra. 76156 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a donna dabbene. Indirizzo al Piccolo. 76195 F

VITTO famigliare darebbesi a due persone per bene, 7 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 69727 F

VUOTA grande, soleggiata, centro, ingresso libero affittasi. Riborgo 25, II. 69615 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CHI avesse rinvenuto un bocchino d'ambra con iniziali G. M. con astuccio, è pregato di portarlo al Bar Centrale, Piazza S. Giovanni 3, dietro ricompensa di lire 30. 76160 H

ORECCHINO cristallo di rocca su catenella argento smarrito Pendice Scorcola, tra, veduta Romagna e Villa Brüll. Consegnare via San Lazzaro 15, primo, verso mancia. 69757 H

SANDALO smarrito. Rinvenitore porti verso mancia, Dusolina, banco piazza Ponterosso. 76246 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO due, tre stanze, cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «Condizioni specificate» Piccolo. 76154 L

APPARTAMENTO 3-4 camere cercasi mediante compenso. Rivolgersi Trezzi, Libreria Stazione centrale. 69739 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, cercasi. Offerte dettagliate «Claudio» al Piccolo. 69671 L

LOCALE piccolo vuoto, pronta entrata cercasi. Offerte dettagliate «Giorgio 1923» Piccolo. 69485 L

LOCALE o fondo con tettoia, adatto garage per tre o quattro camions, cercasi paraggi Giardino o Fabio Severo. Offerte dettagliate con prezzo «Camions» Piccolo. 76174 L

MATRIMONIALE comodo cucina, cercasi pel 1.o settembre. Offerte «Prezzo» Piccolo. 69759 L

PENSIONATO statale cerca quartierino ammobiliato in città, due stanze, cucina, non lussuose. Offerte «Fusilli» Piccolo. 76152 L

QUARTIERE vuoto piccolo, cerca persona distinta pagando spese. Offerte «Centro» Piccolo. 69599 L

QUARTIERE tre stanze, camerino e cucina ammobiliato o vuoto, cercasi. Offerte «Maria» al Piccolo. 76140 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, pagando sei mesi anticipati, paraggi Roiano, cercasi. Offerte «Dario» Piccolo. 69639 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Settembre» Piccolo. 69711 L

QUARTIERE vuoto, o semiammobiliato, cercasi. Offerte sub «2000» al Piccolo. 76224 L

QUARTIERE 4 stanze cercasi. Offerte «Vittorio» Piccolo. 76188 L

4000 lire a chi mi procura appartamento 4-5 camere, cucina, comfort. Indirizzo al Piccolo. 12214 L

Dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi, ieri, alle 20, si spense la bella anima di

ILKA GIURGEVICH
nata Gargasevich

Il marito **cap. TRIFONE** ed il figlio **VINCENZO** ne danno, addolorati, il tristo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno sabato 26 corrente, ad ore 10, movendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro immenso dolore per la perdita del loro indimenticabile

MARITO, PADRE e SUOCERO

Un grazie speciale vada alla **Direzione della Ferriera di Servola,** a tutti i conoscenti e ai colleghi di lavoro che accompagnarono il caro Estinto all'ultima dimora.

Famiglie: TREBISAN, CUTRI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **GRATTON** unitamente al fidanzato **ALDO FUMI,** profondamente commossa, ringrazia sentitamente le gentili persone che vollero onorare la sua cara

Estinta

sia coll'invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'estrema dimora.

Fulmineo malore strappò all'affetto dei suoi che lo idolotravano, il

comm. prof. RAFFAELLO DELLA PERGOLA
Gran Rabbino d'Alessandria

La moglie **ALICE** nata **PRISTER,** ed i figli **STENO, FRANCO e MASSIMO,** (assenti), partecipano tanta sciagura.

Trieste-Firenze-Alessandria, 24 agosto 1923.

Affranti da indicibile dolore partecipiamo ai parenti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti che il nostro amatissimo consorte, padre, fratello

FRANCESCO JENCO
imprenditore bandaio

si spense serenamente nell'età di 50 anni, munito dei conforti religiosi e confortato dai suoi cari.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo domenica 26 corr. a ore 9.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio.

Trieste, 24 agosto 1923.

GIOVANNA nata GRASEL, consorte
FRANCESCO (assente), **LEOPOLDO, IVA, MIROSLAVA,** figli, **MARIA e GIOVANNA,** sorelle, **MARIA PRISTAVZ,** cognata, e tutti gli altri congiunti.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere il 23 agosto

FEDERICO TELLINI

d'anni 49, lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA,** i figli **IRMA mar. PELIZZONI, BRUNO e ROMANA,** la sorella **MARIA,** i fratelli **GIOVANNI e GIACOMO,** il genero e la nipotina **LIANA** che, a nome di tutti gli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno sabato 25 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 186 di piazza dei Foraggi (Rozzol).

Trieste, 23 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 con garanzia, camera matrimoniale faggio svaporato lucidatissima, massiccia, extraforte, psiche, grandiosa 3 specchi molati, cristalli, prezzo originale, produzione perciò più buon mercato che ovunque. Altra rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliegio, pioppo, camera a porte piene, stanza pranzo palissandro, mogano, rovere. Studio ultimo modello, cucina completa, scrivania semplice ed americana. Soltanto via Geppa 17. 76258 M

A. CAMERA matrimoniale faggio, bellissima, seminuova, con suste, lavamano, vendo prezzo bassissimo. **Udine 2, IV, porta 15.** 69549

BANCO vendita, completo, adatto bar, buffet, pasticceria, in mogano massiccio e cristalli, vendesi occasione, 1500. Cinematografo Edison. 76190 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissima, vendesi straoccasione. Bosco 50, terzo, destra. 69601 M

BICICLETTA ottimo stato vendo occasione. Ruggero Manna 3, pianoterra. 69789 M

BOLLITORE gas per ferri, usato, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 69749 M

CAMERA matrimoniale acero, prezzo ribassatissimo, vendesi. Via Chiozza 51, pt. 68757 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, cucina, e altri singoli pezzi, vendo occasione. Via dell'Istria n. 74, falegname. 75768 M

CAMERA letto matrimoniale nuovissima, faggio, 980; altra quercia lucidata, 1300; altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1976 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, ultraforte, lucidatissima, psiche tre specchi, lire 2000; altra mogano, acero, lire 2200, straoccasione. Deposito, via Udine 25. 76256 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, radice pioppo, costruzione rotonda, psiche grandiosa, occasione unica. Deposito, Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 76258 M

CAMERA matrimoniale noce opaca, con suste e materassi lana, vendesi lire 2000. Istituto 39, Colarich. 69721 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, lavamano con fornimento, suste nuovissime 950, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 69817 M

CANAPE' legno, toilette, cassone grande, altro, vendonsi. Giulia 39, mezz., destra. 69717 M

CANE caccia Seter e fucile buone condizioni vendonsi. Rivolgersi Caffè Flora. 76250 M

CARROZZELLA «Premier», metà prezzo; servizio caffè-latte porcellana, stufe gas, tavolo ufficio, madnolino con busta vendonsi. Battisti 20, porta 20. 69751 M

CARRETTO 2 ruote, grammofono, binoccolo, mandolino, rivoltella, vendonsi. Brunner 6, Cecchini. 69731 M

CARROZZELLA pieghevole, buonissimo stato, vendo. Indirizzo Piccolo. 76148 M

CASSAFORTE Wertheim 2, quasi nuova, armadione vendesi. Indirizzo Piccolo. 12187 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate mogano; Anker qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CASSE quasi nuove vendonsi occasione. Baker, S. Nicolò 27-I. 69615 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi, singole, prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 2001 M

CONTRABASSO arco, vera occasione vendesi lire 300. S. Michele 5-II. 12224 M

CREDENZA da pranzo con marmo, usata, vendesi. Canova 22, porta 7. 69743 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 76256 M

CUCINA bellissimo modello, laccata finemente, marmi, altra usata, vendonsi mancanza spazio. Chiozza 59, falegname. 76113 M

ENCICLOPEDIA completa, orologio da salotto, busta argenteria, lampada, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69709 M

FUCILE Hammerles 12, belga, vendesi occasione. Aleardi 494, porta 9. 69773 M

FUCILI 2 Hammerles, calibro 12 e 16, con estrattore automatico, in perfetto stato, vendonsi. Via Enrico Toti 2, porta 23. 69701 M

GRAMMOFONO marca svizzera, con piedestallo, vendesi. Madonna Mare 4-I. 75270 M

LETTI ferro, legno, suste, materassi, altri mobili, vendonsi. Geppa 8. 69661 M

MACCHINA controllo vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 76102 M

MACCHINA scrivere «Oliver», ultimo modello 9, come nuova, vendesi, eventualmente ricavando differenza scambierei con piccola macchina scrivere viaggio, oppure cambierei con gioielli. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 69715 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I. 76278 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 14015 M

MATERASSI 2 laneta, vendonsi. Viale Venti Settembre 71, pianoterra. 69637 M

MATERASSI da 45, suste da 60 in poi, brande 45, ottomane, divani, poltrona a letto e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 760 M

MATERASSO, susta, divano-letto, ottomana, poltrona, branda, prezzi di vera occasione, vende tappezziere. Maurizio 9. 69763 M

MUSICA opere, cantopiano, pianosolo, studii, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 76282 M

OCCASIONE: Fornimento club in pelle, altro stoffa, dormeuse automatica a 2 posti. Pondares 7. 69685 M

OCCASIONE vendesi materasso lana finissima, 130X200, quadro Madonna, sgabello marmo. Istituto 28, IV piano. 76216 M

PIANINO nero lussuoso, Koch Korselt, vendesi metà prezzo. Via Sanità 16-I. 75438 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza-deposito, corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO Stingl, Riebal, Heitzmann, Mignon Proks incrociato, primarie firme tedesche, garantite, vendo. Solitario 25-III. 76146 M

PIANINO nero, corde incrociate, voce stupenda, vendo occasione. Udine 2-IV, porta 15. 69647 M

PIANOFORTE mignon «Schmidt» (Bösendorfer) nero, lussuoso, concerto vendesi occasione. Via Sanità 16, I. 69456 M

PIANOFORTE mezzacoda viennese, perfetto vendesi lire 800. Via Sanità 16, I. 69453 M

PRESSA copialettere vendo occasione. Molingrande 30, manifatture. 76236 M

PRESSA automatica a motore per sapone, nuovissima, mai adoperata, ultimo modello, fabbricazione germanica, vendo. Scrivere sub «Automatica» Piccolo. 75028 M

REMONTOIR oro, doppia cassa, sistema Glaschütte, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 000 M

RICAMI, filati, accessori, biancheria, cuscini per salotto, coperte ecc. più materassi, terraglie, utensili cucina, vendonsi d'occasione causa partenza. Laboratorio, via Giulia 35, porta 5, dalle 13 in poi. 69775 M

SALOTTO Portoisfix Wien, artistico, splendido, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 76282 M

SCIMMIA bertuccia vendo. Cologna in monte 431 (fermata tram Campo sportivo Cologna). 69625 M

SCRIVANIA quercia massiccia, rara occasione vendesi. Chiozza 60, porta 3. 76214 M

SCRIVANIA grande, comoda, vendo. Corso Vitt. Em. 19, III. 69617 M

SCRIVANIA tipo americano vendesi. Toro 1, porta 6. 69613 M

SEDIE antiche, salotto, salon nuovo, vendo. Carducci 14, IV. 69725 M

SERVIZIO tavola, cobalto-oro, Boemia, ricco, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 76282 M

STANZA da letto, mogano, lucidata, interno lucida, garantita, chi desidera comperare. Via P. P. Vergerio 232, falegname, vis-a-vis colorificio Zonca. 76186 M

STANZA matrimoniale mogano, nuova, salottino cinese, vendo. Indirizzo al Piccolo. 76194 M

STANZA da 1 persona ed altro, vendo, esclusi rivenditori. Androna Pane 7, II. 76288 M

STANZA da letto in faggio, con psiche a tre specchi, lire 1400; altra in abete, con tavolo e 2 sedie, lire 1000. Deposito, via Udine 25. 76256 M

STANZA da pranzo moderna, in palissandro, altra quercia e noce, con sedie pelle, vendesi occasione. Via Udine 25. 76256 M

TAPPETO persiano, magnifico, 2.10×3.10, vendesi, occasione. Mazzini 49, II. 310 M

TAVOLI, 6 sedie, 14 per osteria, vendo. Rivolgersi Androna S. Cilino 2, II piano. 69945 M

VESTITO Georgette, rosa, modello nuovo, vendesi. Rapicio 6, Lizzul. 76208 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

AA. ATTENZIONE! Compero mobili stanze da letto, da pranzo, salotti nonchè singoli pezzi, vestiti, stivali, macchine da cucire Singer, cortinaggi, tappeti, terraglie, biancheria. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 12194 N

A. ACQUISTO mobili camera pranzo, letto, nonchè singoli pezzi, macchine cucire, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 14272 N

CAMERE da letto, pranzo, salotti, anche singoli pezzi acquisto pagando prezzi buoni. Rivolgersi Riborgo 33, Vitotrio Cesana. 12222 N

LAMPADA elettrica, lampadine da comodino acquistansi. Offerte al Piccolo «Lampadario». 12219 N

LIBRI antichi e rari: usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

LIBRI usati: Buffalo Bill, Nick Carter, ecc. comperansi. Cartoleria via Tomaso Luciani 24. 76202 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 75484 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 69457 N

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, un piano, con licenza trattoria presso Gorizia, cantina, vendo. Viale Regina Elena 17, barbiere. 76163 S

REALITA' città, composta grande rimessa, salone uso lavoratorio, stalla, magazzini, tettoie, cortili, quartiere, acqua, adatta garage o industria vendesi. Indirizzo Piccolo. 69687 S

STABILE nuovo, centrico, rendibile 18 %, vendesi occasione speculativa. Offerte «Jugoslavo» Piccolo. 69655 S

STABILE centro, cinque piani, giardino, acqua, gas compreso: stupendo quartiere pronta entrata, giardino, magazzino sottostante, tutto rimesso nuovo vendesi 95.000 oppure saldo prezzo. Offerte «Quartierpronto» Piccolo. 76144 S

STABILE, posizione centrica, rendita lorda 24 mila, vendesi per lire 180.000. Rivolgersi Corso 19, II. De Puppi, dalle 16-18. 69693 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza San Giovanni N. 3. 14181 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1811 U

COMMISSIONI anche in giornata eseguisce il primo Stabilimento di lavanderia, stiratura Floreani (ex Hartmann). Pulitura, stiratura vestiti. Zonta 8, telefono 765. 73450 U

IL Gualatim Godina è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

OSTETRICA riceve 10-12, raccomandata, massima segretezza. Madonnina 12. 76150 U

PICCININA. Mentii perchè non ti dispiacesse. Amoti immensamente, sopra tutto tutti. Scrivi, Pensoti. Via Marsala 106. 14406 U

SIGARETTA. Dolentissima non comprenda mia posizione, pregola pazientare, credere mio affetto, saluti. 76276 U

SIGNORE: cappelli guarniti velluto, feltro ecc., troverete da Moradei. Corso Garibaldi 4, I. 69467 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle usino esclusivamente l'Acqua Antifelidica che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

SOLITARIO 30enne sposerebbe signorina bruna, giovane, orfana, sartina, maestrina, casalinga, affettiva, disinteressata, non abbia amoreggiato. Scrivere «Ideale» Piccolo. 69691 U

VEDOVO 53enne, con due bambine, trovandosi in buonissima posizione, cerca ragazza di 35 o 40 anni, robusta, massaia, brava cucito, preferita triestina, onesta, povera, scopo matrimonio. Indicare l'età, tutte le condizioni, appuntamento escluso, sub «Onesta» al Piccolo. 69623 U

VEDOVO cinquantenne, solo, bell'aspetto, affettuoso, sposerebbe donna di cuore. Offerte «Felicità» Piccolo. 69645 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

FIAT

L'insuperabile piccola vettura 501, 16 HP trovasi pronta per la consegna presso il rappresentante

Rodolfo Rötl - Trieste
Via S. Francesco 62
Telefono 12-38

Casa commèrciale a Graz

nella via più importante e frequentata, posto di primo ordine e specialmente adatto per impresa commerciale, vendesi. La casa è completamente rinnovata con introduzione di luce elettrica e gas ed ha un magnifico giardino. Negli ultimi dieci anni, vi era un negozio di profumerie ed un salone per signora. Il prezzo è di

1 miliardo e 600 mila corone austriache

o l'importo corrispondente in valuta estera. Rivolgersi a **Franc Ulaga,** barbiere, **Litija** (S. H. S.).

Collegio Convitto OBERTI
CONEGLIANO VENETO

Istituto raccomandato - Trattamento famigliare - Scuole secondo i nuovi programmi governativi

Chiedere programmi alla Direzione

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli macchie lentiggini efelidi acne bitorzoli foruncoli comedoni

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica Godina, rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Raffaele Godina «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo

DEPOSITI:
Mutua Farmaceutica, via Cesare Battisti
F.co Mell, via Media
Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11
Telefono 37-75

Tubercolosi

Tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si vende in tutte le farmacie.

ERNIE Contenzione perfetta col nuovo CINTO AMERICANO. Non perde elasticità, lavabile. — Prezzi fabbrica.

Impotenza guarisce con YOHIMBINA glicerofosfata o pomata e pillole Ercole o cura meccanica. Opuscoli, Farm. via Merulana 120, via Galilei 2, Roma.

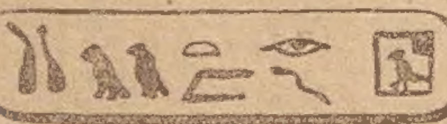
Angelo Flavio Guidi 4

La mummia
(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Eccolo.

E così dicendo il gioielliere cavò di tasca un portasigarette d'oro, lo posò sul tavolo del giudice. Questi e Landolfi lo esamiuarono attentamente, poi emisero un grido di sorpresa. Sull'oro lucido e liscio, con mano ferma ed esperta, erano segnati questi gerogliñci:



Il gioielliere s'era alzato in piedi ed i tre nomini si guardarono in volto.

— E.. poi? — mormorò il giudice.

— E... poi, nulla. Prese il danaro che avevo contato, lo mise nella borsetta, scomparve. Uscì senza fare il minimo rumore, risalì in automobile... e via!... Il rubino è questo!

Mise la mano sul petto, cavò il portafogli e ne estrasse un involtino, lo scartò e sul tavolo del giudice brillò un rubino meraviglioso.

— Dimenticavo di dire, aggiunse il gioielliere, che quando è venuto l'ordine di Vostro onore di denunziare tutte le vendite, io ero già deciso ad informare la giustizia di quanto era avvenuto. Anche perchè... i miei impiegati, la mia famiglia ed io stesso, da quella sera non siamo stati più tranquilli ed abbiamo passato un orribile giorno di Natale, che il Signore mi protegga e m'illumini.

Il giudice sorrise amaramente, poi guardò Guido, come se avesse voluto conoscere il suo pensiero.

Ma Guido fissava attentamente la pietra preziosa, che pareva emanasse dei vivaci bagliori sanguigni.

Poi l'uomo della legge ebbe un gesto.

— Trattengo il portasigarette d'oro... se non vi dispiace.

Il gioielliere fece un cenno di assentimento

— In quanto al rubino... riportatevelo pure via. Non mi sento in diritto di sequestrarlo. Vi prego però di una cosa. O, se credete meglio, vi prego di voler tener presente questo mio ordine: non venderete il rubino ad alcuno, nè lo mostrerete ai vostri clienti, senza un mio ordine scritto. Ne siete semplicemente il consegnatario.

Il signor Robertson fece un inchino: — Vostro onore sarà ubbidito.

— Grazie.

Poi, rivolgendosi a Guido: — Mi pare che la vostra visita sia stata ricca di emozioni, non è vero, signor Landolfi...

Guido era restato pensoso.

— Se fossi vostro onore pregherei l'ottimo signor Robertson di non parlare con alcuno e di non far parlare i suoi impiegati con alcuno di quanto è accaduto la sera della viglia di Natale nel suo negozio...

Il giudice fece un segno di consenso: — E' giusto. Stavo appunto per dire cosa simile al signor Robertson. Siamo d'accordo non è vero?

Il gioielliere mise una mano sul petto. premendo il portafoglio sul cuore, in segno di promessa formale: — Vostro onore può star tranquillo.

Il giudice suonò un campanello.

— Ora, signor Robertson, vi farò fare una ricevuta dal cancelliere, per il vostro portasigarette, che resta in mia consegna.

Il signor Robertson si batteva la fronte con tutte e due le mani, come un uomo che si ricordi, improvvisamente, di una cosa della più alta importanza.

— Oh! dimenticavo un particolare, e che può essere molto interessante. Mentre la signora era nel mio negozio, Charlie, un piccolo mio impiegato, assolveva scrupolosamente il suo compito, che è quello di annotare il numero delle vetture, le cifre, gli stemmi, e qualsiasi altra indicazione importante relativa ai veicoli che si fermano innanzi al mio negozio, per condurvi dei clienti.

Naturalmente Charlie ha segnato anche il numero dell'automobile colla quale è venuta la signora. Si tratta di una Berliet a sei posti, con carrozzeria chiusa, condotta da uno «chauffeur» bruno, col viso coperto da due grandi occhiali pelosi. In quanto al numero eccolo....

Cavò un pezzo di carta e lo posò sulla tavola, approfittando subito dell'occasione per ripigliare il rubino e riporlo di nuovo nel portafoglio.

Guido diede uno sguardo alla carta e represse un grido naturale di sorpresa.

Vi era segnato il numero 27035.

IV.

UN BUONO A TUTTO

Rodolfo Spenna aspettava Guido Landolfi innanzi al «Savoy». Rodolfo Spenna era nato a Napoli ed aveva conservato, malgrado le peregrinazioni attraverso il mondo ed il lungo soggiorno in Inghilterra, le abitudini di perfetto napoletano. Per esempio, egli non si era affatto impazientito di aspettare Guido, per quanto l'appuntamento fosse stato fissato per le undici ed ora fossero le due. Il tempo, pur essendo freddo, si era rimesso al bello e Rodolfo si divertiva a... lasciarlo passare, passeggiando presso l'entrata del «Savoy», col passo dell'uomo che non ha premura.

Egli era, inoltre, un filosofo. Dotato di una cultura vasta, conoscendo mezzo mondo ed una diecina di lingue tra vive e morte, non era mai riuscito a crearsi nè una famiglia, nè un'agiatezza. Aveva tentato tutti i mestieri ed ogni professione, ma siccome non aveva mai preso sul serio nè gli uomini, nè la vita, ed aveva preferito ridere ed anche malignare un po' su tutto e su tutti, così non si era troppo dispiaciuto delle sue disavventure e, per quanto toccasse la cinquantina, sembrava ancora un giovanotto. Sua religione era l'onestà e suo terrore unico e solo la jettatura, della quale cercava con mille modi di pararsi e di difendersi.

Quando Guido Landolfi s'era recato all'Ambasciata, appena arrivato a Londra, Rodolfo Spenna fu la prima persona che incontrò. Con una franchezza ed una facilità tutte sue il povero napoletano seppe avvicinare il ricco romano e... dopo due giorni era diventato suo segretario.

Dopo ancora due giorni Guido Landolfi si era talmente affezionato al suo «impiegato» che già aveva deciso di riportarlo con sè in Italia al suo ritorno, ritorno che... non veniva mai.

Ma Rodolfo Spenna accettava a malincuore questa proposta. Ormai, in patria, non aveva più amici ed i genitori gli erano morti da tempo. «E, poi, con quale «faccia» (diceva) tornerei in Italia... senza aver fatta fortuna all'estero?». Avrebbe dovuto menare una vita di stenti e di ripieghi, proprio durante la vecchiaia, e proprio in patria, mentre in Inghilterra, bene o male, anche recandosi a pranzo una volta al mese presso i suoi amici ricchi, ne aveva a sufficienza per tutta la vita, senza annoiare troppo nessuno.

In fondo, poi, il suo lavoro di segretario si riduceva ad essere l'informatore di Guido Landolfi. Alle otto del mattino Rodolfo Spenna aveva già letto quindici giornali, percorso quindici miglia di strada ed avvicinato una dozzina di persone. Giungeva così al «Savoy», saturo di notizie, che sceglieva, come da un mazzo, offrendole una alla volta, con commenti salati e... napoletani, al suo «principale» che s'alzava allora dal letto. Poi rivedeva con Guido il materiale da questi raccolto nei Musei e nelle Biblioteche, ed anche su di esso dava dei pareri a modo suo. Poi ricopiava per mezza ora gli appunti, con una calligrafia nitida e chiara (Guido Landolfi, senza saper nemmeno lui il perchè, odiava tutto ciò che era scritto a macchina) e, nel copiare, correggeva e modificava. Guido, nel rileggere il suo scritto, fingeva di non accorgersi di quei ritocchi, che del resto erano sempre sapienti ed esperti.

Continuavano, così, tutti i giorni, da qualche mese, questo lavoro che, in verità, languiva, piuttosto per mancanza di materiale, che per mancanza di buona volontà da parte del binomio studioso romano-partenopeo.

Ed era stato proprio Rodolfo Spenna a dare, la mattina di Santo Stefano, la notizia della strana scoperta fatta al «British Museum» e proprio per consiglio di Rodolfo, Guido si era deciso ad occuparsi di una questione che appariva così misteriosa e che, in fondo, per un uomo ricco e senza occupazione, come lui, rappresentava qualche cosa di più interessante che lo studio sul dominio romano di Adriano in Inghilterra.

Per convincerlo di questa verità, Rodolfo Spenna non aveva avuto bisogno di troppe parole.

Col suo linguaggio fiorito italo-napoletano, aveva detto: «Sentite a me, Don Guido, occupiamoci dell'affare della mummia. «Oh'ella è femmena» (quella è donna) e fugge. Seguirla è una cosa piena di interesse e c'è più sugo! Non vi pare? Mentre d'altra parte, questa «moscerìa» delle antichità di Adriano nessuno ce le tocca e quando torneremo, anzi, saranno più antiche. Non vi pare?».

Guido aveva sorriso ed... acconsentito.

Rodolfo Spenna, però, non aveva manifestato al «principale» tutte le sue intime idee e quella mattina, dopo aver lasciato Guido alla porta dell'ufficio del giudice, prima di tornare al «Savoy», aveva un po' investigato per conto suo.

I napoletani hanno una particolare dote osservativa. Molte cose, che sfuggono agli abitanti delle altre regioni italiane, non sfuggono al sentimento ed alla percezione dei napoletani, grazie, forse, alla loro particolare disposizione artistica.

(continua)